



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 23 giugno 2025**



Prime Pagine

23/06/2025	Affari & Finanza Prima pagina del 23/06/2025	4
23/06/2025	Corriere della Sera Prima pagina del 23/06/2025	5
23/06/2025	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 23/06/2025	6
23/06/2025	Il Foglio Prima pagina del 23/06/2025	7
23/06/2025	Il Giornale Prima pagina del 23/06/2025	8
23/06/2025	Il Giorno Prima pagina del 23/06/2025	9
23/06/2025	Il Mattino Prima pagina del 23/06/2025	10
23/06/2025	Il Messaggero Prima pagina del 23/06/2025	11
23/06/2025	Il Resto del Carlino Prima pagina del 23/06/2025	12
23/06/2025	Il Secolo XIX Prima pagina del 23/06/2025	13
23/06/2025	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 23/06/2025	14
23/06/2025	Il Tempo Prima pagina del 23/06/2025	15
23/06/2025	Italia Oggi Sette Prima pagina del 23/06/2025	16
23/06/2025	La Nazione Prima pagina del 23/06/2025	17
23/06/2025	La Repubblica Prima pagina del 23/06/2025	18
23/06/2025	La Stampa Prima pagina del 23/06/2025	19
23/06/2025	L'Economia del Corriere della Sera Prima pagina del 23/06/2025	20

Trieste

22/06/2025	Rai News Porto, Torbianelli convocato in Procura	21
------------	--	----

Savona, Vado

22/06/2025	Ansa.it	22
<hr/>		
22/06/2025	PrimoCanale.it	23
<hr/>		
22/06/2025	Savona News	24
<hr/>		

Napoli

22/06/2025	Rai News	25
<hr/>		

Focus

22/06/2025	Il Nautilus	26
<hr/>		
22/06/2025	Il Nautilus	27
<hr/>		
22/06/2025	The Medi Telegraph	29
<hr/>		
22/06/2025	The Medi Telegraph	31
<hr/>		

Anno 11
n° 24
Lunedì

23.06.2025



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

la Repubblica

A&F

IL MERCATO DEI CAPITALI

Rinforzarlo con istituzionali e sguardo attento alle pmi Venturuzzo ● pag. 20

CIBO E FINANZE PUBBLICHE

Il costo di mangiare male: 12 miliardi Gasbarrini e Fargione ● pag. 21

Affari&Finanza

IL CONSORZIO FANTASMA

Non paga dal 1995 il caso dell'ente per la bonifica della Valle Telesina Fraschilla ● pag. 9

Il personaggio

Post social e rubli il nuovo Medvedev

LA RICCHEZZA DEI FONDI DI MEDVEDEV



L'ex delfino di Putin risale la china come nemico di Usa e Ue Castelletti ● pag. 22-23

L'editoriale

Tassi Fed, Trump

si arrabbi con Trump

Walter Galbati

Il rispetto per le istituzioni di Trump sta tutto nelle parole con cui ha apostrofato il presidente della Federal Reserve qualche ora prima della riunione per il taglio dei tassi. «Abbiamo a che fare con una persona stupida». La colpa di Jerome Powell, la più importante carica del Paese in grado di decidere le sorti dell'economia, è di non averlo assecondato, di aver mantenuto la propria indipendenza. ● segue a pag. 20

Circo Massimo

La sentinella

del capitalismo

Massimo Giannini

«**A**nche il trasformismo è un'arte. Ma occorrono dei veri attori, sono lustrì, ormai, che vedo in circolazione solo commedianti. Speriamo che l'amico Cuccia, l'unica sentinella che da sempre fa la guardia al bidone vuoto del capitalismo italiano, sappia portare in salvo almeno i mobili, prima che la casa bruci...». Così Guido Carli nel maggio del 1992. ● segue a pag. 5

Enrico Cuccia

risparmio vincolato

	31-12-24	31-12-23	31-12-22	31-12-21	31-12-20
12 mesi	79,3 %	70,2 %	70,5 %	68,1 %	68,1 %
30	16,7 %	24,6 %	23,3 %	23,3 %	23,3 %
60	4,0 %	5,2 %	6,2 %	6,2 %	6,2 %
	100,0 %	100,0 %	100,0 %	100,0 %	100,0 %

DA 646130

Mediobanca, 25 anni senza Enrico Cuccia

Ora che l'istituto è sotto attacco la sua eredità di lotta alle ingerenze della politica è più lontana. Il business è cresciuto ma con il dossier Generali sono aumentati i nemici della gestione delle ultime stagioni Manacorda e Pons ● pag. 2-5

REVO INSURANCE
NESSUNA COME TECH.

Siamo una techinsurance, non la solita insurtech. Crediamo in un'assicurazione digitale per semplificare la vita di PMI e professionisti. Se non trovate nessuna compagnia come noi, è perché nessuno è come noi.

www.revoinurance.com

REVO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE KAT. L. 4883/1985 (CONV. 28/2/1985) - SUPPLEMENTO DI ECONOMIA, INVESTIMENTI, MANAGEMENT A "L'ESPRESSO" DELLA REPUBBLICA



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 20-C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Dalla P2 alla strage di Bologna
È morto Paziienza,
lo 007 degli scandali
di **Giovanni Bianconi**
a pagina 29

DATARO
L'Europa e i dazi nascosti
Ecco chi impone gli ostacoli
di **Gabanelli e Tortora** a pagina 27



L'ATTACCO AMERICANO

La guerra di Trump all'Iran

Colpiti tre siti nucleari. Show del presidente: successo spettacolare. L'ira di Teheran: conseguenze eterne
Missili su Tel Aviv, Netanyahu prega per Donald. Meloni sente Starmer e Merz. Allerta per il terrorismo

VIOLAZIONI E SPIRAGLI

di **Paolo Mieli**

Il doppio attacco — israeliano prima, americano poi — agli impianti nucleari iraniani di Natanz, Isfahan e ieri notte Fordow, costituisce un'aperta violazione della legalità internazionale e conduce il mondo intero sull'orlo di una guerra mondiale. Tanto più che i bombardamenti di Tel Aviv non si sono limitati ai luoghi in cui si arricchisce uranio ma sono stati estesi a basi militari (vere o supposte), rampe di missili, singoli leader dei pasdaran, scienziati.

continua a pagina 38

L'ILLUSIONE DI ISOLARSI

di **Antonio Polito**

Ecosì anche lui, Donald J. Trump, è finito lì, nella Situation Room della Casa Bianca, al fianco di un generale gesticolante, a guardare i suoi B-2 mentre scagliano sui bunker atomici del nemico le bombe perforanti più potenti della storia. Come George W. Bush nel 2003 mentre dava il via alla guerra in Iraq, per riscrivere la storia del Medio Oriente. Come Barack H. Obama che nel 2011 provò a chiudere quella stessa guerra assistendo in diretta all'uccisione di Osama Bin Laden, colui che l'aveva iniziata.

continua a pagina 25

Caccia, Frattini, Frignani, Galluzzo, Gressi, Nicastro, Persivale, Privitera e Sarcina da pagina 2 a pagina 25



Il presidente Donald Trump, 79 anni, nella Situation Room con il capo di gabinetto della Casa Bianca Susie Wiles, 68, e il generale Dan Caine, 56 (Epo)

LO SCRITTORE

Dal mio rifugio capisco il mondo a colpi di bombe

di **Etgar Keret**

a pagina 17

L'INTERVISTA / KEPEL

«Può nascere un fronte di Paesi musulmani»

di **Lorenzo Cremonesi**

a pagina 25



Punti di ingresso delle bombe

IN PRIMO PIANO

LO STRAPPO DELLA CASA BIANCA

La scelta dell'azzardo

di **Federico Rampini**

a pagina 38

DENTRO LA SITUATION ROOM

Attimi, gesti e show

di **Viviana Mazza**

a pagina 6

LE STIME DELL'AIEA SU FORDOW

Il calcolo dei danni

di **Guido Olimpio**

a pagina 5

GIANNELLI

ATTACCO USA AI SITI NUCLEARI DELL'IRAN



Lo Stretto Dal petrolio alla benzina

«Chiudere Hormuz»

La minaccia del regime e i rischi per i prezzi

di **Federico Fubini**

a pagina 11

ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

Esame di Stato

Siamo nel pieno degli esami di Maturità, detti anche di Stato perché è lo Stato a verificare che lo studente «colto» non sia né acerbo né marcio, pronto per nutrire altri. Ma se invertissimo le parti e fosse lo studente a interrogare lo Stato? Se gli chiedesse, come facciamo noi: dopo che farai? In che progetto impegnerai le tue energie? Lo Stato che cosa risponderebbe? Posta la domanda allo Stato attuale, direbbe: «In guerra. Come Stato dell'Ue sono in riarmo, ma soprattutto perché, con altri Stati, sono Nato. E mi è appena stato chiesto di portare le riserve militari al 5% del mio Pil». Lo studente fa notare che, spendendo già l'1,6% (una trentina di miliardi nel 2024), arrivare a quella cifra significa investire 60 miliardi in più all'anno: «Rimango sem-



pre stupito di come tutti questi soldi compaiono dal nulla...». Lo Stato risponde che sa il fatto suo. «Come fai?». «L'asse o tagli sulla spesa sociale. O privatizzazioni. O debito...». Lo Studente: «Lo sai che così per me sarà impossibile sostenere il welfare di una piramide sociale già rovesciata (più morti dei nati, più anziani dei giovani)? Sembra che tu ignori lo Stato delle cose». Lo Stato sorride sornione, ma lo studente incalza: «Quindi a conti fatti investirai più in spesa militare che sulla scuola (4,2%)?». Lo Stato per nulla costernato: «Il mondo va così, bisogna stare al passo: è la ragion di Stato!». «E la mia?». «Che cosa?». «Ragione...». «Ne hai una che valga più di quella di un intero Stato?». «In fondo dovrebbe essere la tua...». «Spiegati».

continua a pagina 33

ÖSTERRGOLD
www.osterrgold.it

L'esperienza di convertire i tuoi gioielli non più usati.

Alle MIGLIORI CONDIZIONI, sia in DENARO IMMEDIATO che dando loro una seconda vita, trasformandoli in GIOIELLI NUOVI o in LINGOTTI.

AUTORIZZAZIONI BANCA D'ITALIA N. 5007737 - 5009402

OBRELLI
BANCO METALLI PREZIOSI
LAVIS TRENTO MILANO
info@osterrgold.it
0461 18 18 000

Posti italiani Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano
500523
771120-436008



Unico premier dei 32 della Nato, lo spagnolo Sánchez se ne infischia del diktat sul 5% di Pil in armi entro il 2035 e fa come gli pare. Meloni invece se ne guarda bene



Se la bolletta non cambia... cambia fornitore!

octopus energy
Energia pulita a prezzi accessibili

del Lunedì

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Se la bolletta non cambia... cambia fornitore!

octopus energy
Energia pulita a prezzi accessibili

Lunedì 23 giugno 2025 - Anno 17 - n° 171
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Abbonamenti: € 3,00 - € 14 con il libro "Leone XIV"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PARLA JEFFREY SACHS

“Vincono il Deep State e la lobby sionista: ora caos”



ANTONUCCI A PAG. 3

LA PREMIER SPIAZZATA

Meloni va in aula e prende tempo sull'uso delle basi

DE CAROLIS E SALVINI A PAG. 8-9

INCHIESTA MEDIAPART

Khamenei legge “I miserabili” e vive nei bunker

PERRIN A PAG. 12-13

QUEI GIOCHI PERICOLOSI

Le spic di guerra e le bravate simili da Kiev e Israele

FABIO MINI A PAG. 10

TUTTI AL PENTAGONO

Il servizio pizza aveva di nuovo previsto l'attacco

Fabio Scuto

Un'impennata negli ordini dalle pizzerie vicino al Pentagono a Washington, DC, ha preannunciato per decenni l'imminente azione militare. L'attacco israeliano all'Iran e quello degli Usa della scorsa notte non ha fatto eccezione. È così riemersa una vecchia teoria di internet: il *Pentagon Pizza Index* (PPI).

A PAG. 4



USA IN GUERRA TRUMP ATTACCA L'IRAN A RIMORCHIO DI BIBI

IL VERO PADRONE DEL MONDO

COLPITI I SITI NUCLEARI MA TEHRAN: "SONO INTATTI, SPOSTATO L'URANIO". AIEA: "ZERO RADIAZIONI". HORMUZ, MINACCE DI CHIUSURA. OGGI VERTICE DA PUTIN. LA BASE MAGA IN RIVOLTA CONTRO DONALD

DVIRI, GIARELLI, GROSSI, IACCARINO, PROVENZANI E ZUNINI DA PAG. 2 A 7

LA CITTÀ SOTTO ASSEDIO

Le nozze di Bezos uccidono Venezia, che era già morta

TOMASO MONTANARI A PAG. 21

PARLA ELISA AMORUSO

“Matilda De Angelis ha ragione: i premi vanno dati ai singoli”

PASETTI A PAG. 22

IL FATTO ECONOMICO

Caro-bollette, ora Arera dà la colpa alle famiglie



DE RUBERTIS A PAG. 17

La cattiveria

Attacco Usa all'Iran, lungo colloquio telefonico tra Meloni e Schlein: “Unendoci, saremo in due a non contare un cazzo”

LA PALESTRA/GIANCARLO GISMUNDO

Le firme

HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLI, CANNAVÒ, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, FUCECCHI, GENTILI, NAPPINI, NOVELLI, PIGA, PIZZI, ROTUNNO, SCUTO, TRUZZI E ZILIANI

Tiriamoci fuori

Marco Travaglio

Con l'attacco ai siti nucleari di uno Stato sovrano, l'Iran, in base ad accuse false, Donald Trump rinnega la dottrina isolazionista “Maga”, la missione del suo primo mandato (quattro anni senza nuove guerre e con una vecchia in meno: quella in Afghanistan), la promessa elettorale di sostituire la diplomazia alle armi e il discorso di 40 giorni fa a Riad contro il mortifero cancro “neocan” che ha distrutto e insanguinato Paesi in giro per il mondo senza neppure sforzarsi di conoscerli. E, se va avanti così, si candida a eguagliare i predecessori guerrafondai degli ultimi 30 anni, democratici e repubblicani. Ma questi sono fatti suoi e dei suoi elettori, ancora una volta vittime del partito della guerra e della lobby israeliana che sopravvivono nel *deep state* a ogni presidente, anche al più eccentrico. Poi ci sono i fatti nostri: di noi europei, che abbiamo tutto da perdere da un'America “gendarme del mondo”, visto che il conto delle sue scorribande lo paghiamo regolarmente noi.

Per ora non sappiamo se l'atto di terrorismo americano dell'altra notte resterà isolato, “una botta e via” per soddisfare le smanie di protagonismo di Trump e salvare la faccia a Netanyahu nell'ennesima guerra senza sbocchi, o se prelude a un nuovo Afghanistan o Iraq. Non sappiamo cosa abbiano davvero distrutto i bombardieri Usa (pochino, secondo le prime indiscrezioni: un bel guaio per Israele, perché Washington sostiene di aver azzerato l'intero programma nucleare iraniano, delegittimando qualunque nuovo raid di Tel Aviv). E non sappiamo se, dietro i proclami infuocati, l'esile filo di comunicazione fra Usa e Iran si sia rotto o se i colloqui proseguano sottobanco: magari mediati da Putin, che ha buoni rapporti con Khamenei, ma anche con Trump e Bibi ed è tornato prepotentemente in gioco. Sappiamo però due cose. 1) Questa palese violazione del diritto internazionale autorizza ex post Mosca a fare ciò che ha fatto in Ucraina e, in prospettiva, la Cina a ripartire Taiwan. 2) Senza attendere la fu Ue, l'Italia dovrebbe subito condannare gli atti di terrorismo americani e israeliani che ci mettono, in quanto alleati, nel mirino del terrorismo islamista. Trovare le parole non è difficile. Basta copiare una qualsiasi dichiarazione degli ultimi tre anni contro Putin, sostituendo il suo nome con quello di Netanyahu e di Trump.





IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 20122 Milano *quotidiano* Sped. in Ab. Postale - DL 160/2001 Conv. L. 46/2002 Art. 1, c. 1, D.L.C. N. 14/20

VALLEVERDE

ANNO XXX NUMERO 146

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 23 GIUGNO 2025 - € 1,80 + € 0,50 con **REVIEW** n. 41



Trump scopre l'unico pacifismo possibile con gli stati canaglia: la forza

Make Iran Free Again. Incoerente una buona volta con le sue promesse elettorali, il presidente americano ha fatto la cosa giusta. Non è la legge del taglione, non è un'escalation. È l'unico modo per trattare con il regime degli ayatollah

La parola d'ordine è una e soltanto una e vale la pena sintetizzarla così: Mifa, Make Iran Free Again. L'incoerenza, lo sappiamo, è l'asset migliore di cui dispongono i leader che hanno fatto del populismo il proprio mantra identitario. E anche per Donald Trump, dopo molti spaventosi mesi di coerenza, dopo molti spaventosi mesi in cui le pratiche di governo hanno coinciso con le promesse elettorali, è arrivato quel momento. Ed è un momento micidiale, fondamentale, cruciale. La formidabile incoerenza di Trump si è manifestata nella notte tra sabato e domenica quando il presidente americano ha scelto di mettere da parte le proprie promesse elettorali, l'America si occuperà solo dell'America, basta guerre, basta conflitti, basta interventismi, make isolationism great again, e ha compiuto il più importante dei gesti pacifisti che potesse compiere un presidente degli Stati Uniti: colpire l'Iran per neutralizzare la minaccia costituita dalla presenza di uno stato teocratico in mano ai fondamentalisti islamisti capace di dotarsi di un'arma atomica in grado di colpire l'unico presidio di libertà e di democrazia presente in medio oriente, ovvero Israele. (segue a pagina quattro)

Diplomazie esauste: l'Europa senza potere di fronte al conflitto

Non si può inserire nella guerra di Israele all'Iran una linea di intesa per la de-escalation che non ha basi rilevanti nel teatro tragico dei fatti. Mediare vuol dire avere un ruolo, averlo avuto, non soltanto essere trattativisti per principio

La diplomazia europea ha una grande tradizione ma non ha più alcun potere. Non ha dietro sé la deterrenza militare. Precede da anni per sentenze apodittiche di tipo giuridico, secondo il canone del diritto internazionale, obliterato nei fatti da quella che gli europei definiscono escalation e riprova con argomenti prepolitici. Ora a Ginevra i ministri degli Esteri di Francia Germania e Regno Unito pretendono di inserire nella guerra di Israele all'Iran, su basi fragilissime, una linea di intesa per la de-escalation che non ha basi rilevanti nel teatro tragico dei fatti. Piovono bombe e missili. L'oggetto del contendere non è mai stato così chiaro. Fine del programma nucleare di uno stato terrorista. Sconfitta strategica di quasi cinquant'anni di predicazione e azione nichilista di un regime islamista che vuole annientare l'entità sionista cosiddetta e per questo cerca l'atomica e diffonde e finanzia e coordina eserciti alleati sfermionisti. (segue a pagina quattro)

CAMBIARE REGIME CON L'IRAN

Non sono stati colpiti soltanto gli impianti nucleari, ma anche lo schema costruito dal regime di Teheran per trascinare i negoziati e sfiancare le trattative. Le 37 ore dei B-2 americani, il messaggio di Trump e le opzioni di Khamenei (nessuna è buona)

di Micol Flammini



Nella cartina, mostrata durante la conferenza stampa, i siti nucleari iraniani colpiti nell'attacco americano (foto Ap/LaPresse)

L'Aia, dalla nostra inviata. Prima dell'attacco americano contro i siti nucleari, la Repubblica islamica dell'Iran aveva scelto di non dover decidere. Aveva mosso ogni passo per trascinare i colloqui, per creare negoziati in cui ogni incontro dovesse risolversi con parole di apertura e minacce di chiusura, dispensate in eguale misura. L'operazione israeliana Am Kelavi ("Leone che si erge") ha iniziato a rompere il finto equilibrio, l'intervento americano ha messo una volta per tutte il regime iraniano di fronte alle decisioni da prendere. Intorno alle due e mezza del mattino, ora di Teheran, gli Stati Uniti hanno iniziato l'operazione "Martello di mezzanotte" per colpire i tre principali impianti in cui il regime ha portato avanti il suo progetto atomico clandestino. Hanno colpito Natanz e Isfahan, già danneggiate dagli israeliani, e bombardato Fordo, il sito costruito in una montagna a 48 chilometri da Qom, una delle città più importanti per il regime, un "Vaticano scita dell'Iran", in cui sono passati leader della Repubblica islamica e alleati dell'Iran, come Hassan Nasrallah, capo del gruppo libanese Hezbollah, eliminato lo scorso anno da Israele. (segue a pagina due)

L'ATTACCO PREVENTIVO

"L'Iran era al punto di non ritorno". Intervista a Amos Yadlin, l'ex capo dell'intelligence militare d'Israele che nel 1981 bombardò il reattore di Saddam

di Giulio Meotti

Roma. "Quarantquattro anni fa, a giugno, ero seduto nella cabina di pilotaggio della missione dell'aeronautica militare israeliana che distrusse il reattore nucleare iracheno di Osirak. Con un'operazione audace, abbiamo annientato le ambizioni nucleari di Saddam Hussein. Nel 2007, quando ero capo dell'intelligence della Difesa israeliana, abbiamo distrutto un reattore nucleare in Siria, costruito con l'aiuto della Corea del Nord vicino al fiume Eufrate. Oggi la sfida è molto più grande". Così ieri sul New York Times ha scritto Amos Yadlin, ex direttore dei servizi segreti milita-

ri d'Israele, uno dei massimi analisti dello stato ebraico e uno degli otto piloti dell'"Operazione Opera", l'attacco aereo israeliano del 7 giugno 1981 che distrusse il reattore nucleare di Saddam Hussein. "L'intelligence ci aveva avvisato che gli iraniani avevano accelerato la militarizzazione del programma nucleare" dice Yadlin al Foglio. "In passato sapevano dell'arricchimento dell'uranio: dicevano che era per scopi civili, ma non c'è uso civile nel sessanta per cento di arricchimento. Eravamo al punto di non ritorno nucleare. La difesa aerea iraniana era stata indebolita a ottobre quando li abbiamo attaccati e volevano produrre semila missili balistici in due anni. Era il momento di attaccare". (segue a pagina due)



Il capo di stato maggiore Caine nella Situation Room durante l'attacco (Epa)

UNA GUERRA DA VINCERE

Israele combatte per la sopravvivenza, ma una sconfitta del regime iraniano converrebbe anche a Europa e Stati Uniti e potrebbe portare a una riduzione delle tensioni nel mondo

di Andrea Graziosi

Israele e Iran sono in guerra da una settimana e quindi non ha per ora senso chiedersi se sia stata una scelta giusta o sbagliata. La guerra già c'è e finirà con la vittoria piena o relativa di uno dei due contendenti, visto che al contrario di quello russo-ucraino non è un conflitto tradizionale sul terreno, che può finire con un armistizio. Certo, Israele potrebbe forse "contentarsi" di aver inflitto un danno e quindi un ritardo sostanziale al progetto atomico iraniano e consentire a dei negoziati che lo portino sotto un ancorché relativo controllo. Ma una conclusione negoziale che lascias-

se Teheran nelle condizioni di costruirsi l'atomica - cosa che prima o poi avrebbe fatto e proverà a fare con rinnovata energia alla luce di quanto sta avvenendo - costituirebbe invece una grave sconfitta dello stato ebraico.

Ciò farebbe piacere a molti, un piacere raddoppiato dalla sanzione del tramonto di un occidentale "collettivo", che esiste ormai solo come soggetto attivo e vitale, che le sue imponenti rovine sono ancora in piedi e potrebbero essere utilizzate per costruire un futuro nuovo - nelle teorie del complotto alimentare da Mosca, e nelle illusioni di molti "occidentali" che invece ancora esistono, illusioni dure a morire perché eredità di decenni straordinari. (segue a pagina tre)



Una manifestazione di protesta a Teheran dopo l'attacco americano (Ap)



il Giornale



del lunedì



www.ilgiornale.it
039 2302471 - 039 2302472

LUNEDÌ 23 GIUGNO 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 24 - 1.50 euro**

ATTACCO ALL'IRAN

LA LEZIONE DI TRUMP

- L'operazione «Martello di mezzanotte» sui siti nucleari: «Oggi il mondo è più sicuro»
- Gli iraniani chiedono vendetta. E il regime minaccia di chiudere lo stretto di Hormuz
- Europa scavalcata. Allerta attentati in Italia. Meloni e Tajani provano la mediazione

■ E da poco passata la mezzanotte di sabato in Italia quando il martello americano si abbatte contro i siti nucleari iraniani. Il presidente Usa Donald Trump ha scelto la via dell'azione militare. L'Iran minaccia vendetta, allerta in tutto il mondo.

Barberis, Basile, Cesare, Clausi, De Palo, De Remigis, Di Sanzo, Fabbri, Ferraro, Giubilei, Greco, Guelpa, Liconti, Malpica, Robecco e Signore da pagina 2 a pagina 16

Editoriale

UN MESSAGGIO CHIARO AI CANCRI DEL MONDO

di Alessandro Sallusti

L'America ha fatto quello che non solo Israele ma l'Occidente tutto si aspettava facesse. Il segnale è chiaro e forte e non riguarda soltanto l'Iran: le democrazie non staranno più inermi nei confronti di chi le minaccia. La discesa in campo degli Stati Uniti nella guerra tra Israele e Iran segna una svolta nella geopolitica che va ben oltre l'esito di quel conflitto e di quella porzione del mondo per due motivi in particolare. Il primo è che le ambizioni egemoniche degli ayatollah iraniani sul mondo islamico subiscono un altolà probabilmente irreversibile; la seconda è che chi immaginava che l'America avesse rinunciato a svolgere il suo ruolo di gendarme del mondo deve ricredersi. Quello che è successo ieri notte in Iran potrebbe ripetersi ovunque, se a qualcuno venisse in mente di mettere a rischio le nostre libertà come ha più volte fatto l'Iran. Il quale ieri ha avuto il coraggio di appellarsi al mondo per la «grave violazione del diritto internazionale» compiuta dagli americani. È incredibile come possa parlare di regole condivise da rispettare un Paese come l'Iran, che non ha alcun rispetto per i diritti umani dei suoi cittadini, che non fa mistero di sostenere i terroristi di Hamas e di Hezbollah, che finanzia i guerriglieri Houthi responsabili degli attentati nel Mar Rosso al commercio mondiale e che ha più volte minacciato di voler cancellare dalla terra lo Stato di Israele. La determinazione e la forza militare dimostrate dagli Stati Uniti non lasciano molti spazi a repliche o a reazioni scomposte e le tiepide e formali reazioni di Mosca e Pechino, alleati dell'Iran, fanno intendere che non c'è al momento intenzione di allargare il conflitto, ma di trovare soluzioni diplomatiche. Ma non illudiamoci, difficile pensare che nel breve-medio periodo non ci saranno conseguenze e ricadute. Ci sono momenti, questo è uno di questi, in cui c'è solo una cosa da fare: scegliere da che parte stare e sapere che ogni scelta comporta un prezzo da pagare. Sostenere l'inverso vuol dire essere complici di Putin, di Hamas, degli ayatollah e di tutti i cancri del mondo che da oggi devono abbassare arde e pretese.



«SITUATION ROOM» Il presidente americano Donald Trump con il cappellino «Make America Great Again» segue il blitz Usa contro le centrali iraniane

ISRAELE ESULTA

Svolta militare nel nome di Netanyahu

Fiamma Nirenstein a pagina 8

RAGGIUNTO L'OBIETTIVO

È questo il momento della pace

Nicola Latorre a pagina 23

RISCHIO ESCALATION

Un altro Afghanistan e terrorismo diffuso: gli scenari peggiori

di Fausto Biloslavo e Gian Micalessin

■ Dopo l'attacco degli Stati Uniti, l'Iran può scegliere tra tre mosse per reagire. La prima è incassare il colpo senza far nulla. La seconda è attaccare qualcuna delle 19 basi americane sparse in Medio Oriente e contestualmente risvegliare il terrorismo contro le sedi diplomatiche. La terza è tentare il blocco di Hormuz con mine o l'impiego di barchini.

a pagina 10

SPIAZZATI GLI ANTI-TRUMP

Paradosso «Maga» Dopo l'isolazionismo torna il «poliziotto»

di Francesco Maria Del Vigo

L'attacco militare degli Stati Uniti all'Iran, al di là delle evidenze geopolitiche, porta con sé alcune conseguenze laterali, ma non del tutto marginali. Innanzitutto cade l'assioma del Trump pacifista. O meglio: il tycoon è stato lontano dalle guerre durante il suo primo mandato e, fino a ieri notte, il suo curriculum bellico era assolutamente immacolato. Ora (...)

segue a pagina 23

IL REPORTAGE STORICO

Teheran, 1979: «Stati Uniti nemico vero»

Mario Cervi a pagina 12

ORA SERVE UN ESERCITO

Sinistra cieca Si oppone al riarmo

Augusto Minzolini a pagina 23

PARLA LA PRODUTTRICE LUCISANO

«Fondi al cinema, correttivi giusti»

di Hoara Borselli a pagina 18

AVEVA 79 ANNI

I misteri di Pazienza Morto il faccendiere di depistaggi, P2 e Abu Omar

Luca Fazzo a pagina 20

L'INTERVISTA

Chef Locatelli: «Europeo e patriota senza la Locanda mi sento rinato»

Andrea Cuomo a pagina 21

la stanza di
Visti mi fanno
alle pagine 24-25
La Cgil, la libertà e l'illegalità

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

SUSTENIUM PLUS 50

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+ CON VITAMINA B12

80 integratori presentati non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) ...

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON "MONETA" € 1.50 (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)



IL GIORNO

QNECONOMIA

Territori, Innovazione e lavoro

LUNEDÌ 23 giugno 2025
1,60 Euro

Nazionale +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

CANTÙ E a Mariano un assalto in diretta web

Ladri a casa Arnautovic Picchiano un vigilante poi la fuga a mani vuote

Pioppi a pagina 21



SUL GARDA Mostra al Vittoriale

Dante Ferretti
«Io, da Pasolini ai tre Oscar»

Vincenti a pagina 18

ristora
INSTANT DRINKS

Colloquio con Tajani

«L'Italia si offre per il vertice sul nucleare»

Raffaele Marmo a pagina 7

Intervista a Nelli Feroci

«Un raid mirato Cina e Russia? Nessuna mossa»

Beppe Boni a pagina 6

L'analisi

L'Europa costretta ai margini

Gabriele Canè a pagina 9

L'AMERICA È IN GUERRA

I super bombardieri B2 colpiscono l'Iran
Trump: «Cancellati tre siti nucleari»
Teheran giura vendetta e lancia missili su Israele
Sale l'allerta terrorismo, in Italia 29mila obiettivi

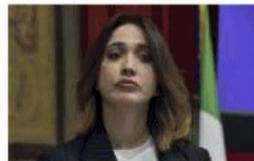
Baquis, Ottaviani, Coppari, Arminio, Pioli e Troise da pagina 2 a pagina 15



Quattro arresti per il 38enne attirato in una trappola

Biologo italiano assassinato e fatto a pezzi in Colombia: presa una banda di rapinatori

Bovenzi a pagina 16



Intervista a Chiara Francini

«Cresciuta tra preti e case del popolo»

B. Berti a pagina 19

Brescia, Cinzia Zanotti verso il sì ai vice campioni d'Italia

Svolta nel basket: per la prima volta una donna potrebbe allenare nella serie A maschile

Maggi nel QS

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12
L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!
FLACONCINI
A. MENABENI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

BCC NAPOLI GRUPPO BCC ICCREA
BANCA CONTRO CORRENTE

IL MATTINO

DEL LUNEDÌ

Fondato nel 1892

€ 1,20 ANNO CCXXXI - N° 171 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/95

Commenta le notizie su ilmattino.it

ABONNA E PROVA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

Lunedì 23 Giugno 2025 •

Il direttore della biblioteca milanese Grimaldi: io napoletano ho salvato l'Ambrosiana ora voglio tornare a casa
Giuliana Covella in Cronaca

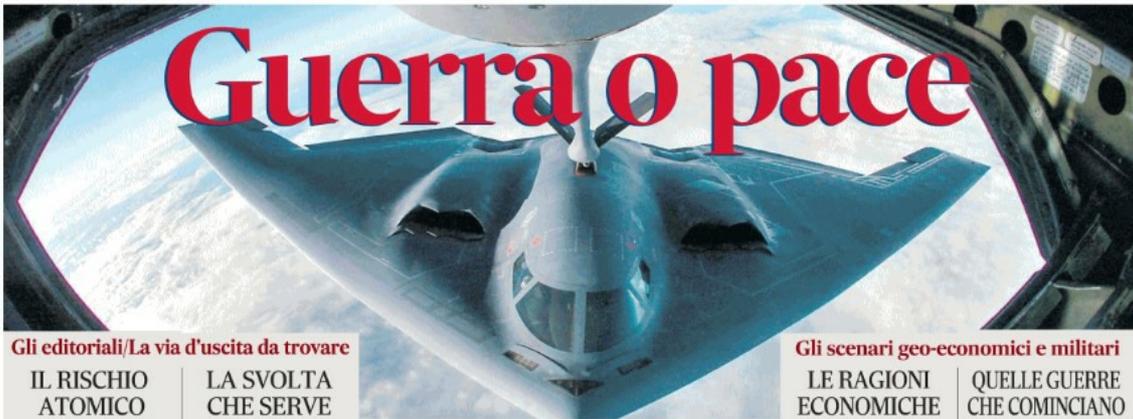


Il confronto Premier-Serie A L'Italia è in crisi ma i campioni vogliono venire al Napoli
Pino Taormina a pag. 16



TRUMP ATTACCA L'IRAN

Operazione Martello di mezzanotte superbombe Usa colpiscono 3 siti nucleari **La linea rossa di Teheran: Khamenei non si tocca. Minacciato il blocco di Hormuz**



Gli editoriali/La via d'uscita da trovare
IL RISCHIO ATOMICO E L'OBBLIGO DI FERMARLO
di Paolo Pombeni

Di una de-escalation al momento non c'è prospettiva, però tutto corre così veloce che non si può mai essere certi che arrivi quel che non era previsto. Del resto neppure l'intervento americano con i super bombardieri era atteso visto che Trump aveva affermato che si prendeva due settimane per valutare la situazione. Non lo ha fatto, ma crediamo che la spiegazione non stia tanto nell'imprevedibilità del suo carattere, quanto nella sua tecnica di spargere sempre affermazioni delucanti così non definitive per confondere avversari ed alleati.
Continua a pag. 35

LA SVOLTA CHE SERVE AI VERTICI DI TEHERAN
di Alessandro Campi

Il timore, sempre più diffuso, è che nei rapporti tra Stati la situazione stia completamente sfuggita di mano: quel mondo fuori controllo (e senza regole) che a molti, specie ai cittadini semplici, sembra divenuto la drammatica normalità. Ormai si va alla guerra, così sembrerebbe, senza uno scopo plausibile: mossi soltanto da istinti primitivi di vendetta e conquista, seguendo gli scatti d'ira dei potenti, per soddisfare un desiderio irrefrenabile di violenza e distruzione. Ovvero, sembra che il ricorso alla forza e alle armi non avvenga più in modo tragicamente consapevole...
Continua a pag. 35

Il tycoon dalla Situation room: fermata l'atomica, ora pace o tragedia
di Anna Gualta e Angelo Paura a pag. 8

Hormuz, gas e petrolio: la minaccia iraniana colpisce Teheran e fa male a tutti
di Antonino Pane a pag. 5

Meloni sente il Colle e i leader esteri: lavorare a soluzione politica alla crisi
di Francesco Bechis a pag. 9

Il commento
L'ARSENALE NUCLEARE E LA PARTITA ANCORA APERTA
di Mauro Callse a pag. 34

Gli scenari geo-economici e militari
LE RAGIONI ECONOMICHE MITIGANO LE PAURE
di Giuliano Noci

Quando l'economia si siede al tavolo della guerra, spesso è l'unica voce capace di parlare con freddezza. Il paradosso di questo nostro tempo è che ci aggrappiamo alle logiche dei mercati per frenare le derive belliche, quando un tempo erano proprio i conflitti a ridisegnare l'economia. Oggi è l'energia a dettare le regole della pace. Bisogna fare i conti con le emozioni quando iniziano a strillare più forte dei mercati. Va evitato che l'attacco americano all'Iran diventi la miccia emotiva in un sistema che, razionalmente, non può permettersi di esplodere.
A pag. 4

QUELLE GUERRE CHE COMINCIANO E NON SI SA COME CHIUDERLE
di Stefano Silvestri

L'intervento americano a fianco di quello israeliano contro i siti nucleari dell'Iran non lascia spazio a molti dubbi: Washington vuole trattare da una posizione di forza per ottenere quello che il regime di Teheran si è sempre rifiutato di concedere, e cioè l'azzeramento del programma di arricchimento dell'uranio, e non un suo semplice controllo, come quello previsto dai vecchi accordi raggiunti con gli europei, la Russia e le Nazioni Unite, poi siglati anche da Barack Obama e infine denunciati da Donald Trump.
Continua a pag. 35

Da oggi via libera, il boom atteso negli atenei
Iscrizioni a medicina senza i test in Campania la carica degli 8mila



Methrica a Napoli
Se la sfida delle imprese è il "valore intangibile"
di Guido Trombetti

Dopo la nascita dello spin off accademico, denominato Methrica, per iniziativa di alcuni docenti napoletani della Federico II tra cui Mauro Sciarrelli, Pierluigi Rippa e Giovanni Landi prende la luce un osservatorio di eguale nome promosso da Banca Generali Private e dall'Università Federico II.
Continua a pag. 34

Mariagiovanna Capone in Cronaca

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

BUSTINE
FLACCONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 147 - N° 171 ITALIA

NAZIONALE



Lunedì 23 Giugno 2025 • S. Lanfranco

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il Festival delle serie
Il ritorno in tv dei Cesaroni
Bonolis guest star

Ravarino a pag. 23



I video sexy-acrobatici
Benson Boone
il rocker "serio"
che piace ai teen

Marzi a pag. 23



Roma alla prova del 9
Il dilemma di Gasp
Per il centravanti
Dovbyk o Abraham

Carina nello Sport



Operazione Martello di mezzanotte: i bombardieri americani colpiscono i siti nucleari. La reazione degli ayatollah: ci vendicheremo

L'editoriale
LA SVOLTA CHE SERVE AI VERTICI DI TEHERAN

Alessandro Campi

Il timore, sempre più diffuso, è che nei rapporti tra Stati la situazione sia completamente sfuggita di mano: quel mondo fuori controllo (e senza regole) che a molti, specie ai cittadini semplici, sembra divenuto la drammatica normalità. Ormai si va alla guerra, così sembrerebbe, senza uno scopo plausibile: mossi soltanto da istinti primitivi di vendetta e conquista, seguendo gli scatti d'ira dei potenti, per soddisfare un desiderio irrefrenabile di violenza e distruzione. Ovvero, sembra che il ricorso alla forza e alle armi non avvenga più in modo tragicamente consapevole, come rimedio estremo dopo il fallimento di tutte le altre opzioni. (...)

Continua a pag. 16

Trump attacca l'Iran

«Ora pace o tragedia»



I SERVIZI

Il retroscena
Escluso il rischio radiazioni: l'uranio già portato altrove

Ventura a pag. 3

L'analisi
Chiudere Hormuz
La ritorsione che spaventa i mercati

Amoruso a pag. 7

La strategia
Militari italiani nel mirino. Meloni sente i leader Ue

Becchi alle pag. 11 e 12

Un rifornimento a un B-2 Spirit in volo
Bulleri, Genah, Guaita, Paura e Vita da pag. 2 a pag. 12

Il ministro della Pa: «Sui premi si cambia»

Zangrillo: «Sanità e ministeri: possibili subito nuovi aumenti»

Andrea Bassi

«Per Sanità e ministeri subito nuovi aumenti. Sui premi si cambia». Così il ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo in una intervista a *Il Messaggero*. «Già disponibili 11 miliardi per il prossimo



triennio, pronto a partire con le trattative dopo l'estate». E ancora: «Nel prossimo consiglio dei ministri nuovo passaggio per il ddl sul merito, prevediamo bonus massimi solo al 30% dei dipendenti. L'obiettivo è riprovarlo entro l'anno».

A pag. 13

Gli 80 anni della Fao

LA VOCAZIONE INTERNAZIONALE DELLA CAPITALE

Roberto Gualtieri *

Oggi festeggeremo in Campidoglio gli 80 anni della Fao e il contributo fondamentale che l'Organizzazione dell'Onu assicura nella lotta alla fame e alla povertà in oltre 130 Paesi. È un patrimonio di cui noi cittadini romani dobbiamo essere orgogliosi (...)

Continua a pag. 16

Anastasia: mi sento in pericolo

L'ultimo messaggio alla madre

► Villa Pamphilj, la donna sarà ascoltata in video dagli investigatori

ROMA Un ultimo messaggio scritto via e-mail alla madre che adesso sembra quasi una richiesta di aiuto, anche perché, guardando la tempistica, Anastasia potrebbe essere morta poco tempo dopo averlo scritto. Lamenta delle problematiche con il compagno: «Sono in difficoltà, abbiamo dei problemi».

Allegri e Mozzetti a pag. 14

Venne trovato legato: risolto il giallo

Ingegnere italiano in Argentina ucciso 2 anni fa: arrestata la colf



ROMA Ucciso a Buenos Aires, dopo due anni arrestato la colf. Giannandrea Pucciarini venne trovato in una pozza di sangue. Pace a pag. 15

È morto a 79 anni
Faccendiere e 007
Pazienza, l'uomo dei misteri italiani



Mario Ajello

Faccendiere è oggi una espressione che non si usa più e che, probabilmente, chi appartiene (...)

Continua a pag. 14

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

BUSTINE FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+ CON VITAMINA B12

FLACCONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENABINI

Il Segno di LUCA

ACQUARIO, CARTE VINCENTI

La tua settimana inizia con un cielo fortunato. Anche se la situazione è contrastata e complessa, nel lavoro hai delle carte vincenti da giocare e potresti mettere a segno una mossa più che soddisfacente. La configurazione è piena di sprinti, non tutto è nelle tue mani ma sai come muoverti e nell'aria c'è un'eccezione particolare. La Luna nei Gemelli ti rende più rapido e scanzonato, forse anche ti sarai sorpreso dalle tue mosse. **MANTRA DEL GIORNO**
Un colpo di scena può fare miracoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 16

* Tardati con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Passeggiata ed escursioni nel Lazio" - € 9,90 (Lazio)



il Resto del Carlino

QNECONOMIA
Territori, innovazione e lavoro

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 23 giugno 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

FORLÌ Caso Pedri, oggi è il suo compleanno

La lettera della madre alla figlia scomparsa
«Sara, ci rivedremo»

A pagina 18



BOLOGNA «Sermoni pericolosi»

Imam radicale sui social, ira Fdl e Lega

Masetti a pagina 21




Colloquio con Tajani
«L'Italia si offre per il vertice sul nucleare»
Raffaele Marmo a pagina 7

Intervista a Nelli Feroci
«Un raid mirato Cina e Russia? Nessuna mossa»
Beppe Boni a pagina 6

L'analisi
L'Europa costretta ai margini
Gabriele Canè a pagina 9

L'AMERICA È IN GUERRA

I super bombardieri B2 colpiscono l'Iran
Trump: «Cancellati tre siti nucleari»
Teheran giura vendetta e lancia missili su Israele
Sale l'allerta terrorismo, in Italia 29mila obiettivi

Baquis, Ottaviani, Coppari, Arminio, Pioli e Troise da pagina 2 a pagina 15



Quattro arresti per il 38enne attirato in una trappola
Biologo italiano assassinato e fatto a pezzi in Colombia: presa una banda di rapinatori
Bovenzi a pagina 16



Brescia, Cinzia Zanotti verso il sì ai vice campioni d'Italia
Svolta nel basket: per la prima volta una donna potrebbe allenare nella serie A maschile
Intervista a Chiara Francini
«Cresciuta tra preti e case del popolo»
B. Berti a pagina 19

Brescia, Cinzia Zanotti verso il sì ai vice campioni d'Italia
Svolta nel basket: per la prima volta una donna potrebbe allenare nella serie A maschile
Maggi nel QS



L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!
SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12
FLACONCINI
A. MENABENI

DIERRE
VALORE
SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI
LINGOTTI D'ORO
WWW.DIERREGOLD.IT
TEL. 010 5818

DIERRE
VALORE
SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI
LINGOTTI D'ORO
WWW.DIERREGOLD.IT
TEL. 010 5818

LUNEDÌ 23 GIUGNO 2025

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con "UGGI ENIGMISTICA" in Liguria, AL e AT - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIX - NUMERO 24, COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

RICORDIAMO IL GIAPPONE

ORA UNA MORATORIA PER SCONGIURARE UN'ALTRA HIROSHIMA

ALBERTO DESANCTIS

Dopo la guerra tra Russia e Ucraina, anche la guerra tra Israele e Iran ha ricordato a tutti che viviamo ancora nell'era della minaccia atomica. Si dice che solo gli Stati in possesso dell'atomica possano giocare un ruolo nelle relazioni internazionali. È quindi quasi inevitabile che vi sia una corsa a dotarsi della bomba. Le guerre continuano però ad essere combattute con armi convenzionali. Guerre che vanno moltiplicandosi. Papa Francesco parlò al riguardo di "guerra mondiale a pezzi". Le molte guerre dimenticate sembrano confinate all'interno di specifiche regioni o aree. L'interesse mediatico nei loro confronti, o è del tutto assente, oppure scema rapidamente, non appena scoppia una guerra che ruba la scena alla precedente. A mutarne l'impatto, richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica, è proprio il fatto che qualcuna di esse sia suscettibile di elevarsi al grado di minaccia atomica.

Sinora nessuno, a eccezione degli Stati Uniti al termine della Seconda guerra mondiale, ha osato utilizzare questo tipo di armi e tra poco, ad agosto, si celebra l'infame ricordo dei bombardamenti su Hiroshima e Nagasaki. Le conseguenze devastanti, il fatto che nessuno dei responsabili sia mai stato chiamato a risponderne, costituiscono un vulnus giuridico difficilmente giustificabile.

Ecco perché occorrerebbe fare di più perché soprattutto le giovani generazioni, siano rese edotte circa gli effetti prodotti da tali armi. Invece stiamo assistendo ad una normalizzazione dell'idea che queste bombe possano essere impiegate. Ci preoccupiamo e ci mobilitiamo militarmente quando è il potenziale nemico a poterle utilizzare. In caso contrario ci illudiamo di poter stare tranquilli, pensando che, come durante la guerra fredda, quando entrambi i contendenti ne sono in possesso, nessuno dei due oserà ricorrervi. Ma nel nostro mondo frammentato, il numero di coloro che sono in grado di dotarsene è fatalmente destinato a crescere. Non si può nemmeno pretendere che tutti siano ragionevoli. Non si può escludere che gli stessi "ragionevoli", messi alle strette, decidano di usarle. Per questo oggi più che mai ci si dovrebbe impegnare per una moratoria universale. Hiroshima e Nagasaki non possono e non devono essere dimenticate.

L'autore è professore ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Genova

SOLO UN'OFFERTA SU DUE OTTIENE RISPOSTA
Turismo, le imprese liguri non trovano 6 mila addetti

MATTEO DELL'ANTICO / PAGINE 6 E 7



IL MAGAZINE BLUE ECONOMY
I cantieri fermano i treni, estate da incubo per le merci

QUARATI / PAGINA II DELL'INSERTO AL CENTRO DEL GIORNALE



GLI STATI UNITI: NON SIAMO IN GUERRA, VOGLIAMO FERMARE IL PROGRAMMA ATOMICO. TEHERAN MINACCIA IL BLOCCO DELLO STRETTO DI HORMUZ

Trump bombarda l'Iran

Via a sorpresa all'operazione "Martello di mezzanotte". Colpiti tre siti nucleari. «Adesso la pace»

Gli Stati Uniti attaccano a sorpresa i siti nucleari iraniani, dopo che Trump aveva dichiarato di voler attendere 15 giorni. L'operazione "Martello di mezzanotte" è stata portata a segno in due direzioni. Da una parte i bombardieri B-2 Spirit attrezzati con le poderose bombe anti-bunker, utilizzati per colpire l'impianto sotterraneo di Fordow. Dall'altra i missili lanciati verso i siti di Natanz ed Esfahan. «Gli Usa vogliono la pace ma risponderanno se l'Iran colpirà», ha avvertito Trump. Il parlamento iraniano chiede il blocco dello Stretto di Hormuz. **SERVIZIO / PAGINE 2 E 3**



IL CAPPELLINO DI DONALD E LE CORNA DI CAINE NELLA SITUATION ROOM
BENEDETTA GUERRERA / PAGINA 2

LA POSIZIONE DELL'ITALIA

Paola Lo Mele / PAGINA 4

Meloni sente Schlein poi vertice di governo «Serve la diplomazia»

La premier Giorgia Meloni ha sentito al telefono la leader del Pd Elly Schlein e poi ha riunito in videoconferenza tutti i ministri interessati e i servizi e, a seguire, ha sentito diversi leader internazionali condividendo con loro la necessità di riprendere rapidamente i negoziati e giungere a una soluzione politica della crisi.

BLUCERCHIATI SUL 2-0, I TIFOSI CAMPANI PROTESTANO. VITTORIA A TAVOLINO

SALERNO, PARTITA SOSPESA LA SAMP RIMANE IN SERIE B



La gioia di Sibilli dopo il gol del 2-0 (foto Arveda) ARRICHELLO EBASSO / PAGINE 30 E 31

L'ANALISI

Damiano Basso / PAGINA 32

L'orgoglio ritrovato nel momento più duro La stagione è salva

IL FUTURO

PAOLO GIAMPIERI

MANFREDI FACCIA TESORO DEGLI ERRORI

CAMPIONIA GENOVA

Dal calciobalilla al Subbuteo Dita da campioni

Beatrice D'Orta / PAGINA 10

Genova celebra il "calcio a portata di mano": Subbuteo, gaming, calcio balilla. Ai Magazzini del Cotone sono stati i giorni della "Genova Games Week" con le finali della Lega Dilettanti, all'insegna della nostalgia.

OMAGGIO ALLA STAR

Katharine Hepburn la ribelle che piegò l'ipocrita Hollywood

Massimo Cutò / PAGINA 25

Era chilometri avanti rispetto al suo tempo e alle altre dive di Hollywood. Nessuna star della sua generazione portò sullo schermo sé stessa più di Katharine Hepburn. A lei, 4 premi Oscar, rende omaggio la Cineteca di Bologna.



ROBERTO DA CREMA, IL BAFFO «SONO TRASH COME LA VITA I VIP VENIVANO A STUDIARMI»
GIULIA CAZZANIGA / PAGINA 27

LUNEDÌ TRAVERSO

ORACOLO ARTIFICIALE

CLAUDIO PAGLIERI



Di recente sono stato in vacanza in Grecia con i miei amici. Alla nostra età, le hit della giornata sono costituite dal pranzo e dalla cena, dunque la scelta del ristorante è di vitale importanza. Una volta avremmo fatto un giro al porto o nella Chora, valutando i posti, leggendo il menu, occhieggiando i piatti e le espressioni dei clienti. Dall'avvento di tripadvisor e compagnia abbiamo cominciato a guardare le classifiche, leggere le recensioni, cercare di distinguere quelle vere da quelle fasulle. E la ricerca durava più della cena. Nell'ultimo viaggio però uno dei miei amici, ormai adepto di ChatGPT e Grok, ha saltato tutti i passaggi chiedendo al telefonino «siamo nel tale posto, possiamo spendere tot, dove andiamo a mangiare pesce?».

L'intelligenza artificiale in pochi secondi dava il responso tipo Pizia di Delfi, in base a chissà quali algoritmi, e noi ci affrettavamo a ubbidire. Non solo abbiamo mangiato peggio del solito, ma temo che abbiamo atroffizzato un'altra delle nostre capacità, come accaduto, dopo l'avvento della calcolatrice, con quella di fare i conti a mente. Se ti affidi solo al navigatore dell'auto, finisci per perdere la bussola e magari parcheggi sulla scalinata di Trinità dei Monti. L'intelligenza non è solo la capacità di trovare soluzioni a problemi complessi, riducendoli a equazioni algebriche, ma anche quella di dare retta al proprio istinto quando si tratta di soddisfare i bisogni naturali: mangiare, bere, dormire, innamorarci. Di tutto questo, l'IA cosa ne sa?

DIERRE
VALORE
SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI
LINGOTTI D'ORO
WWW.DIERREGOLD.IT
TEL. 010 5818

DIERRE
VALORE
SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI
LINGOTTI D'ORO
WWW.DIERREGOLD.IT
TEL. 010 5818





INTERVISTA ALLA NUOTATRICE ROMANA
Quadarella rilancia la sfida
«Obiettivo Giochi a Los Angeles»

Lo Russo alle pagine 24 e 25



IL GIALLO DI VILLA ADA
Lo strano caso degli alberi
Morto uno su quattro

Buzzelli a pagina 17



SI CHIUDE L'ERA GRILLO
Dal Vaffa ai «paracadutati»
M5S, passalo statuto Conte

Sirignano a pagina 12

VENDI CASA? telefona 06.684028 immobil dream

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA? telefona 06.684028 immobil dream

Santi martiri di Nicodemia

Lunedì 23 giugno 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 171 - € 1,20*

ISSN 0391-6990 www.iltempo.it

Quelli che vogliono l'Ayato...qua
DI TOMMASO CERNO
L'ultimo regalino della sinistra radical chic col suo nuovo hobby di bruciare le stelle di David in giro per Roma sputando sugli ebrei al Gay Pride per farsi vedere democratica e progressista è la figura del nuovo «Ayatoqua». Trattasi di finire per fare il tifo per l'Iran di Khamenei, le donne nei recinti, i gay impiccati, il terrorismo in nome di Allah, il patriarcato (quello vero) contro le democrazie negli Stati Uniti, in Israele, in Italia e ovunque non sia stato eletto (nel caso del nostro Paese cooptato) un capo di Stato o di governo del loro colore politico. Sono talmente ossessionati dal voto popolare che quando sceglie gli altri è meglio la dittatura, la teocrazia, il regime. Io che credo nello Stato liberale giuridico gli eletti ma non soppellisco il sistema perché non piacciono a me. Al contrario combatto la violenza e il fanatismo anche quando mi fa comodo per fare opposizione in casa mia. E invece la nostra sinistra dà voce agli ayatollah di casa nostra, che si moltiplicano come loro fatua e le minacce contro il nostro modello. Trasformando le moschee in centri eversivi e la piazza in una trappola violenta e antisemita.

La guerra degli Usa a Khamenei e all'atomica in mano al regime
Colpita la centrale di Fordow e i siti del nucleare di Teheran
Ma la sinistra condanna l'«asse del male» Trump-Netanyahu
Conte: «Bibi pericoloso criminale». E Schlein per ora si defila

I PASDIRAN all'italiana

Il Tempo di Osho
Il «martello» di Donald
E le mosse dell'Europa
"Aò, ho rinominato la chat Volenterosi per l'Ucraina... mo è Volenterosi per il Medio Oriente"

Martino a pagina 4

Barbieri, Conte Max, De Leo, Di Capua
Frasca Manni, Musacchio, Paragone
Petricone, Riccardi, Rosati Sorrentino
Tempesta e Tricarico
da pagina 2 a 11



DI EDOARDO SIRIGNANO
Le mosse di Meloni
Sente Mattarella
Videocall coi ministri
E oggi va in Aula
alle pagine 3 e 8

DI FRANCESCA MUSACCHIO
Allerta terrorismo
Nella sola Roma
sono quattromila
gli obiettivi sensibili
a pagina 10

DI DANIELE RUVINETTI
Trump diviso
fra guerra e pace
E ora rischia
l'escalation
a pagina 6

DI GIULIA SORRENTINO
L'Imam di TikTok
Il caso in Parlamento
«Minaccia diretta
alla nostra sicurezza»
a pagina 11

Con il tuo 5x1000 doni un Sorriso grande come una Casa.
Destina il tuo 5x1000 a Smile House Fondazione ETS
CODICE FISCALE 97175550587
smilehousefondazione.org

OMICIDIO DI GARLASCO
Dall'autopsia emergono ferite da punta e taglio e lesioni con una mazza. Ora le analisi su altri reperti
Spunta la tesi del doppio killer
e le due armi usate per uccidere Chiara
Oroscopo Le stelle di Branko
Sull'omicidio di Garlasco spunta la tesi del doppio killer e delle due armi usate per uccidere Chiara. Dall'autopsia emergono ferite da punta e taglio e lesioni con una mazza. Attesi gli esami su spazzatura e altri reperti.
Visto Dentro I detenuti del carcere di Rebibbia Nuovo Complesso raccontano i fatti di attualità

L'ENERGIA PER SERVIRSI TOSTII!
SUSTENIUM PLUS 50
ENERGIA FISICA E MENTALE
SUSTENIUM PLUS 50
BUSTINE FORMULAZIONE BIOTECNOLOGICA ADIUVATA CON VITAMINA B12
Gli integratori alimentari non vanno usati come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



• Anno 34 - n° 146 - € 3,00 - CHF 4,50 - Sped. in abb. post. L. n. 30/2002 (art. 1, comma 10) - DCB Milano Lunedì 23 Giugno 2025



• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

ADVEST
TAX
LEGAL
CORPORATE

ADVEST
TAX
LEGAL
CORPORATE

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
Sette
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 5

Supersconti per chi assume

Il decreto Coesione ha riscritto diversi incentivi già operativi (giovani, donne e altri) e ne ha introdotti di nuovi, ampliando le opportunità per i datori di lavoro

Cambia aspetto la mappa delle assunzioni agevolate. Infatti, il decreto Coesione ha riscritto diversi incentivi già operativi (giovani e donne, per esempio) e ne ha introdotti di nuovi (nei settori strategici, per esempio), cambiando la geografia delle opportunità a favore dei datori di lavoro per risparmiare nell'assumere manodopera. Si tratta di incentivi specifici rivolti a chi arruola giovani (under35), donne, disabili e disoccupati o senza lavoro, in genere di tipo contributivo.

Cirioli nell'inserito da pag. 35

Ue, raffica di dazi antidumping contro la Cina nel 2025

Salmi e Trucco a pag. 4



Ogni lavoratore con il suo bonus

DI MARINO LONGONI

Assumere non è mai stato così conveniente. Il decreto Coesione (di luglio 2024) ha aggiornato il panorama degli incentivi alle assunzioni dopo le modifiche e le proroghe introdotte con la legge di bilancio 2025 (L. 207/2024), offrendo nuove opportunità alle imprese per ridurre il costo del lavoro e rilanciare l'occupazione. Ecco una veloce panoramica di tutte le opportunità, rinvio all'inserito pubblicato su questo numero di ItaliaOggi? (pagine da 35 a 40) per un'analisi più completa.

Bonus giovani under 35. Incentiva assunzioni a tempo indeterminato (e trasformazioni) di giovani under 35 mai occupati a tempo indeterminato in precedenza, dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025. Prevede un aggravio contributivo del 100% per 24 mesi. Il limite massimo mensile è di 500 euro per assunzioni nazionali e 650 euro per le Zone Economiche Speciali (Zes) del Mezzogiorno.

continua a pag. 6

IO Lavoro
Piani di welfare
a sostegno
delle esigenze
abitative
da pag. 41

Affari Legali
Giochi, riforme
e tecnologie
mettono il turbo
al settore
da pag. 29

Triplifica.

Consulente del Lavoro?

C'è un modo fino a tre volte più produttivo di lavorare: la tecnologia di Jet HR è finalmente a disposizione degli studi professionali.

Con Jet Studio elabori 800 cedolini/persona, anche per aziende medio-piccole.



www.jetstudio.it

LA NAZIONE

QNECONOMIA

Territori, innovazione e lavoro

LUNEDÌ 23 giugno 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

FIRENZE Con l'imprenditore Matteini Bresci

L'ora della verità per l'ex sindaca di Prato Interrogatorio dal gip

Mecarozzi a pagina 18



TOSCANA Nuove nomine

Vertici sanità L'ultimo giro di valzer

Ulivelli a pagina 18

ristora
INSTANT DRINKS

Colloquio con Tajani

«L'Italia si offre per il vertice sul nucleare»

Raffaele Marmo a pagina 7

Intervista a Nelli Feroci

«Un raid mirato Cina e Russia? Nessuna mossa»

Beppe Boni a pagina 6

L'analisi

L'Europa costretta ai margini

Gabriele Canè a pagina 9

L'AMERICA È IN GUERRA

I super bombardieri B2 colpiscono l'Iran Trump: «Cancellati tre siti nucleari» Teheran giura vendetta e lancia missili su Israele Sale l'allerta terrorismo, in Italia 29mila obiettivi

Baquis, Ottaviani, Coppari, Arminio, Pioli e Troise da pagina 2 a pagina 15

Quattro arresti per il 38enne attirato in una trappola

Biologo italiano assassinato e fatto a pezzi in Colombia: presa una banda di rapinatori

Bovenzi a pagina 16

Intervista a Chiara Francini

«Cresciuta tra preti e case del popolo»

B. Berti a pagina 19

Brescia, Cinzia Zanotti verso il sì ai vice campioni d'Italia

Svolta nel basket: per la prima volta una donna potrebbe allenare nella serie A maschile

Maggi nel QS

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12
FLACONCINI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENABENI



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



Il discorso

“ Gli attacchi sono stati uno spettacolare successo militare
Ora Khamenei deve fare la pace oppure continueremo ”

Donald Trump

Lunedì
23 giugno 2025

Anno 32 - N° 24

Oggi con

Affari&Finanza

In Italia **€1,90**

La guerra di Trump

STATI UNITI

IRAN

ISRAELE

Operazione "Martello di mezzanotte"
la superbomba colpisce tre siti nucleari

A Teheran la folla incita alla vendetta
La minaccia: stretto di Hormuz chiuso

Netanyahu ringrazia il presidente Usa
e al muro del pianto prega per lui



Donald Trump nella Situation Room

i servizi da pagina 2 a pagina 20

Altan

SIAMO NELLA TEMPESTA
PRIMA DEL CAOS.
ALTRO CHE QUIETE.



Il danno americano

di **LUCIO CARACCIOLIO**

Con l'attacco all'Iran Donald Trump avrà forse inflitto gravi danni ai siti atomici persiani ma ha certamente danneggiato la residua credibilità degli Stati Uniti nel mondo. Insieme, ha innescato una crisi nella sua opinione pubblica, da cui è stato votato perché si occupasse del suo paese invece di dedicarsi ad abbattere mostri lontani. E ha palesato le faglie nella sua stessa amministrazione e negli apparati dello Stato, non proprio unanimi nel plaudire alla sua scelta e nel valutarne le conseguenze. Infine, ciò che lui stesso spaccia in privato come "poker strategico", ovvero l'alone di permanente incertezza creato intorno alle sue intenzioni che pare molto divertirlo, si sta rovesciando contro il suo brillante ideatore e il paese che deve governare.

continua a pagina 22

di **GIANLUCA DI FEO**

Non c'era mai stata una potenza simile concentrata su un solo obiettivo: il "Martello di Mezzanotte" scatenato da Donald Trump contro l'Iran ha fatto piovere sui laboratori sotterranei di Fordow una carica distruttiva impressionante, pari a metà di quella di una bomba nucleare tattica.

alle pagine 2 e 3



COLLEZIONE UOMO PRIMAVERA/ESTATE 2026
LUNEDÌ 23 GIUGNO - ORE 12

Una Situation Room da corna e cappellini

di **GIANNI RIOTTA**

Avventurare la Situation Room fu il presidente William McKinley, nel 1898, per seguire la guerra con la Spagna, dotandola della stupefacente tecnologia del tempo: il telegrafo. Si chiamava allora War Room.

a pagina 10

Vivere barcollando su una voragine

LE IDEE

di **CONCITA DE GREGORIO**

I bambini sanno ancora fare quello che gli adulti hanno dimenticato. Diventare adulti, nel tempo che stiamo vivendo, non è più difatti un processo di crescita. È l'inverso. Il passare degli anni e delle stagioni della vita è divenuto un percorso di progressiva omeopatia dimenticanza, di cecità e sordità. Di indifferenza, fino a che il pericolo non ci tocca.

a pagina 22

La difesa comune non convince più

MAPPE

di **ILVO DIAMANTI**

Stiamo attraversando una fase difficile, sul piano "globale" e non solo. Ma il mondo intorno a noi incombe. In modo inquieto e talora drammatico. I conflitti e le guerre sono numerosi. Come le tensioni fra Paesi. Lontani e vicini. In Israele, Palestina, Iran. E in Ucraina. Dunque, in Europa. Questo scenario si è aggravato dopo la rielezione di Donald Trump alla presidenza degli Usa.

a pagina 21

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese TEBUCA CHF 4,00

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 40/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it



La nostra carta proviene da impianti riciclati ed è certificata in maniera sostenibile

NZ



L'INCHIESTA
Cosa resta dei bonus casa dimezzate le agevolazioni
GLAUCOBISSO - PAGINA 26



IL DIBATTITO
Smartphone in classe meglio educare che vietare
FRANCESCO PROFUMO - PAGINA 29



IL LIBRO
La mia Torino "Filmopolis" da Calvino ai palazzi magici
ALESSANDRA COMAZZI - PAGINA 31

1,90€ II ANNO 159 II N.171 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA



LUNEDÌ 23 GIUGNO 2025

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867



GNN

IL COMMENTO

Le promesse tradite del tycoon pacifista e l'ombra del patto con Putin su Kiev

STEFANO STEFANINI



Voleva tirar fuori l'America dalle «guerre che non finiscono mai» in Medio Oriente. Da ieri Donald Trump è il presidente che ha iniziato la guerra alla quale si sono sottratti otto predecessori, lui compreso (Carter, Reagan, GH Bush, Clinton, GW Bush, Obama, Trump al primo mandato, Biden), il conflitto diretto la Repubblica Islamica dell'Iran. Il regime teocratico esordì nel 1979 con un manifesto anti-Usa e anti-Israele, subito tradotto in azione con la presa in ostaggio del personale dell'ambasciata americana a Teheran. La ruggine si è solo inspessita col tempo. Niente scontro diretto con Teheran, tuttavia, persino quando lo zelo neocon di GW Bush voleva «ri-avviare» il Medio Oriente.

Non ha dunque torto Benjamin Netanyahu nel dire che con l'intervento in Iran Donald Trump passerà alla storia. Non come aveva promesso ai suoi elettori («niente più guerre»). - PAGINA 4

INTERVISTA

L'ex capo del Mossad "Attenti alla Cina"

FRANCESCO MANNOCCI

A parlare, dalla sua casa a Nord di Tel Aviv, non è un cittadino qualunque, ma Efraim Halevy, 90 anni, 40 passati nel Mossad, i servizi segreti israeliani. - PAGINA 9

BOMBARDATI I SITI NUCLEARI IN IRAN. DUBBI SULLA DISTRUZIONE DEGLI OBIETTIVI. TEHERAN COLPISCE TEL AVIV



La Guerra di Trump

MAGRI, SEMPRINI, SIMONI

Se il popolo Maga non ci sta

SIMONA FORTI - PAGINA 17

La situation room alla Donald

SIMONA SIRI - PAGINA 16

Il presidente americano Donald Trump nella Situation Room segue il bombardamento sull'Iran - PAGINE 2-9

LA CASA BIANCA HA AVVISATO SOLO STARMER. IL VIMINALE: ALLARME ATTACCHI TERRORISTICI Ue e Italia spiazzate: frenare l'escalation

MARCO BRESOLIN

L'attacco americano all'Iran ha colto di sorpresa le cancellerie europee, impegnate fino a 30 ore prima con l'Iran per trovare una soluzione diplomatica. - PAGINA 13

LA TELEFONATA

Schlein a Meloni "Prendi le distanze"

CARRATELLI DIMATTEO - PAGINA 14-15

L'ANALISI

Se ora ai sovranisti resta l'imbarazzo

FLAVIA PERINA - PAGINA 29

IL RACCONTO

La rabbia iraniana "Ci vendicheremo" A rischio la rotta del petrolio

DELEO, GORIA



Dopo che i B-2 hanno sganciato le loro bombe, il presidente iraniano Pezeshkian ha replicato che l'attacco «dimostra che gli Usa sono il principale sostenitore della belligeranza di Israele». - PAGINE 4 E 6

LA TESTIMONIANZA

Il pianista Bahrami "Sfida tra bugiardi"

DANILO CECCARELLI

«Un atto vile, da condannare». Ramin Bahrami lo definisce così l'attacco degli Stati Uniti all'Iran, suo Paese natale, con la voce rotta dalla preoccupazione per le condizioni di sua madre, che a 89 anni è rimasta bloccata a Teheran e non può rientrare in Germania. «È partita il 4 giugno per raggiungere mio fratello ma adesso non riesce a ripartire», afferma il pianista iraniano naturalizzato italiano. - PAGINA 7

LE IDEE

Le nuove paure del mondo ferito

ANNA FOA

Questa nuova fase del conflitto tra Israele e l'Iran apre anche a nuove paure e a nuove incertezze. In Israele, sembra al momento prevalere la soddisfazione. - PAGINA 29

WYDAD SCONFITTO A FILADELFIA (4-1): DOPPIETTA DEL TURCO. BIANCONERI AGLI OTTAVI

Yildiz formato mondiale e la Juve va

NICOLA BALICE

Una stella con la maglia a strisce bianconere. È Kenan Yıldiz, assoluto protagonista anche a Filadelfia della vittoria che porta la Juve agli ottavi del Mondiale per Club: suo il cross deviato in rete da Boutouil, suo lo splendido gol che vale il raddoppio, ovviamente sua la perla che permette ai bianconeri di archiviare la pratica. - PAGINE 34 E 35



IL PERSONAGGIO

Casella: io, la telepatia Edda Ciano e Baudo

FILIPPO BATTAGLIA

Sulla carta d'identità di Giuseppe Casella Mariolo, in arte Giucas, c'è scritto "artista". Così: artista. Ma che significa? - PAGINA 23

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

www.barbieriantiquariato.it
Tel. 348 3582502



VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA
IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

Fond. Barbieri



MFS
CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI
Fatta alla pari per superare il 2024 e tornare 100 anni di gestione attiva.

FABIO RAVANELLI
Mirato, nuovo look
«Una federazione di marchi tricolori»
di ALESSIA CRUCIANI 11



VIMAR, MAROSTICA
«Tutto in casa e tanta ricerca: così cresciamo»
di FRANCESCA GAMBARINI 13

BONUS EDILIZI
Città per città quanto rende ristrutturare
di GINO PAGLIUCA 58

MFS
CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI
Fatta alla pari per superare il 2024 e tornare 100 anni di gestione attiva.

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c.1 DCB Milano. Supplemento settimanale. L'Economia con il Corriere della Sera € 2,00 (L'Economia € 0,50 - Corriere della Sera € 1,50) - Nei giorni successivi € 0,50 - Il prezzo del quotidiano.

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ 23.06.2025 ANNO XXIV - N. 24

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

IL CASO DEL MERCATO ELETTRICO
COMPETIZIONE (REALE) MAI PARTITA

IL MALE ANTICO DELL'ITALIA C'È POCA CONCORRENZA

di FERRUCCIO DE BORTOLI

All'ultima assemblea della Confindustria, a Bologna, davanti alla premier Giorgia Meloni, il presidente Emanuele Orsini si è giustamente lamentato per i prezzi dell'energia. I più alti d'Europa. La sua relazione è stata applauditissima. Presumibilmente anche da quegli importanti associati che godono di importanti margini di intermediazione, soprattutto nell'elettricità. Non esistono, lo abbiamo detto più volte, extraprofiti.

Inutile inseguirli in una visione dirigista e vendicativa della società. Ma c'è chi ha le proprie rendite di posizione e cerca di sfruttarle, in particolare nel mercato retail, a beneficio dei propri azionisti (e dello stesso Stato). All'ingrosso le cose vanno diversamente. C'è più professionalità. Le aziende hanno i loro energy manager. Il potere negoziale è diverso.

Ma, nonostante tutto, sono ancora molte le imprese, soprattutto piccole, che non conoscono il loro potenziale competitivo nella negoziazione con i fornitori. Basterebbero solo modesti investimenti in modelli di bilanciamento dei consumi per ridurre un po' i loro costi.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articolo di **Alberto Brambilla, Carlo Cinelli, Edoardo De Biasi, Dario Di Vico, Daniele Manca, Carlo Nicotra, Daniela Polizzi, Stefano Righi, Guido Santevecchi, Massimo Sideri, Danilo Taino**
4, 5, 6, 20, 21, 23, 25, 29, 35



Luca De Meo
IL MANAGER DEI «DUE MONDI»
Dopo l'auto, la moda: la doppia sfida dell'italiano abituato a navigare nelle crisi (e perché piace ai big globali)
di STEFANO MONTEFIORI e BIANCA CARRETTO 8,9

PHILIP TRIBELLO / ANSA/CONTRASTO

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Il Museo Cappella Sansevero, scrigno di meraviglie come il celebre Cristo velato, ha scelto le soluzioni Mitsubishi Electric per proteggere la propria eredità artistica.

L'intervento rientra nel progetto "Mitsubishi Electric Climatizza l'Arte", che promuove la tutela dei grandi tesori culturali attraverso tecnologie sostenibili e all'avanguardia, capaci di garantire condizioni ottimali per la conservazione delle opere e il comfort dei visitatori.

Museo Cappella SANSEVERO (Napoli)

MUSEO I CAPPELLA SANSEVERO



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e innovativi progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia scelta di servizi pre e post vendita.

Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi.

Mitsubishi Electric, il piacere del clima ideale.



Porto, Torbianelli convocato in Procura

Nessun commento dall'interessato, e nessun chiarimento dal Tribunale sulle ragioni della convocazione. Cosa vuol sapere la Procura di **Trieste**? La convocazione dell'ormai ex segretario generale facente funzioni Vittorio Torbianelli, come riportato dal quotidiano Il Piccolo, in Procura pone degli interrogativi sul perchè sia stato sentito. La rimozione di Torbianelli sarebbe avvenuta su pressione della politica. Gurrieri, intervistato, aveva detto che quella scelta avrebbe creato disturbo nel quadro generale nazionale della gestione definitiva delle trattative delle authority italiane, sedici in tutto. C'è da dire che nel momento in cui Gurrieri da commissario straordinario sarebbe Presidente del **Porto** di **Trieste**, alla fine dell'iter politico in corso, Torbianelli sarebbe comunque decaduto da facente funzioni e a quel punto ci sarebbe stata una sua nuova nomina oppure il Presidente dell'Authority avrebbe potuto indirizzarsi su una scelta diversa. Tra le ipotesi possibili sulla convocazione di Torbianelli in Procura anche il voler fare chiarezza su delibere che lo stesso da commissario straordinario dopo le dimissioni di D'Agostino avrebbe firmato. La vita lavorativa e organizzativa del **Porto** di **Trieste** va comunque avanti senza scossoni. È quanto trapela dall'interno dello scalo. Prosegue anche quanto pianificato sul piano degli investimenti. È sul fronte dello sviluppo portuale che nel lungo periodo l'assenza di potere decisionale e operativo potrebbe creare situazioni di stasi o difficoltà. Torbianelli, contattato dalla TGR, non ha rilasciato nessun commento.



Attraccata a Savona la nave Ocean Viking con 73 migranti

Sos Méditerranée, 'Un viaggio così lungo è disumano' È attraccata nel porto di Savona assegnatole dalle autorità italiane la nave Ocean Viking con a bordo 73 migranti quasi tutti originari del Bangladesh soccorsi dall'organizzazione Sos Méditerranée nei giorni scorsi nel Mar Mediterraneo meridionale, tra cui sei minori non accompagnati. A salire per primi a bordo per verificare le condizioni di salute dei migranti saranno i medici della sanità marittima e dell'Asl visto che sono stati segnalati alcuni casi di scabbia. La Croce rossa ha allestito un punto di accoglienza nel terminal crociere della città insieme alle altre autorità coinvolte. Una cinquantina di migranti adulti saranno trasferiti via bus in varie strutture d'accoglienza tra Genova e La Spezia. Un'altra decina dovrebbe essere destinata alla provincia di Savona. Per i migranti minori è previsto l'accompagnamento a un centro dedicato attraverso un pulmino con due educatori. "Savona è un porto assegnato a oltre 1.100 km dal punto del salvataggio - denuncia Sos Méditerranée -. Un viaggio così lungo non è solo illogico. È disumano. A bordo ci sono persone stremate, che hanno bisogno urgente di cure, protezione e riposo. Un porto lontano è un soccorso negato: i porti assegnati devono essere più vicini, per permettere alle navi di soccorso umanitario di ritornare nelle aree a rischio il più rapidamente possibile. Per chi è stato salvato in mare, e per chi ancora sta rischiando la propria vita e deve essere soccorso con tempestività".



06/22/2025 19:04

Sos Méditerranée. 'Un viaggio così lungo è disumano' È attraccata nel porto di Savona assegnatole dalle autorità italiane la nave Ocean Viking con a bordo 73 migranti quasi tutti originari del Bangladesh soccorsi dall'organizzazione Sos Méditerranée nei giorni scorsi nel Mar Mediterraneo meridionale, tra cui sei minori non accompagnati. A salire per primi a bordo per verificare le condizioni di salute dei migranti saranno i medici della sanità marittima e dell'Asl visto che sono stati segnalati alcuni casi di scabbia. La Croce rossa ha allestito un punto di accoglienza nel terminal crociere della città insieme alle altre autorità coinvolte. Una cinquantina di migranti adulti saranno trasferiti via bus in varie strutture d'accoglienza tra Genova e La Spezia. Un'altra decina dovrebbe essere destinata alla provincia di Savona. Per i migranti minori è previsto l'accompagnamento a un centro dedicato attraverso un pulmino con due educatori. "Savona è un porto assegnato a oltre 1.100 km dal punto del salvataggio - denuncia Sos Méditerranée -. Un viaggio così lungo non è solo illogico. È disumano. A bordo ci sono persone stremate, che hanno bisogno urgente di cure, protezione e riposo. Un porto lontano è un soccorso negato: i porti assegnati devono essere più vicini, per permettere alle navi di soccorso umanitario di ritornare nelle aree a rischio il più rapidamente possibile. Per chi è stato salvato in mare, e per chi ancora sta rischiando la propria vita e deve essere soccorso con tempestività".

La Ocean Viking a Savona, a bordo 73 migranti: molti resteranno in Liguria

di r.p. È attraccata nel porto di Savona assegnatole dalle autorità italiane la nave Ocean Viking con a bordo 73 migranti quasi tutti originari del Bangladesh soccorsi dall'organizzazione Sos Méditerranée nei giorni scorsi nel Mar Mediterraneo meridionale, tra cui sei minori non accompagnati. A salire per primi a bordo per verificare le condizioni di salute dei migranti saranno i medici della sanità marittima e dell'Asl visto che sono stati segnalati alcuni casi di scabbia. La Croce rossa ha allestito un punto di accoglienza nel terminal crociere della città insieme alle altre autorità coinvolte. Una cinquantina di migranti adulti saranno trasferiti via bus in varie strutture d'accoglienza tra Genova e La Spezia. Un'altra decina dovrebbe essere destinata alla provincia di Savona. Per i migranti minori è previsto l'accompagnamento a un centro dedicato attraverso un pulmino con due educatori. "Savona è un porto assegnato a oltre 1.100 km dal punto del salvataggio - denuncia Sos Méditerranée -. Un viaggio così lungo non è solo illogico. È disumano. A bordo ci sono persone stremate, che hanno bisogno urgente di cure, protezione e riposo. Un porto lontano è un soccorso negato: i porti assegnati devono essere più vicini, per permettere alle navi di soccorso umanitario di ritornare nelle aree a rischio il più rapidamente possibile. Per chi è stato salvato in mare, e per chi ancora sta rischiando la propria vita e deve essere soccorso con tempestività". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Savona News

Savona, Vado

Savona la Ocean Viking attracca a Savona, a bordo 73 richiedenti asilo

La nave di Sos Mediteranee è arrivata alla banchina 7, dal nuovo Palacrociera. Arrivano da Bangladesh, Sudan, Egitto e Nepal. È attraccata alla banchina 7 del porto di Savona intorno alle 19,30 la Ocean Viking, con a bordo 73 profughi che saranno smistati in altre località della regione, alcuni in Val Bormida. La nave di SOS Mediteranee ha iniziato le manovre di attracco intorno alle 19,15. Sulla banchina i soccorsi e personale delle forze dell'ordine e della capitaneria. A bordo è salito il medico della Sanità marittima per accertarne le condizioni di salute prima dello sbarco previsto intorno alle 22. Visibilmente stanchi ma sollevati per essere al sicuro alcuni migranti hanno salutato con le mani quando alcuni savonesi, riuniti all'ingresso del porto con bandiere della pace e striscioni, li hanno salutati. "E' una bella accoglienza e ringrazio tutti - ha detto Martina Marchesino, volontaria di SOS Mediteranee - e l'arrivo della Ocean Viking è importante. Tra le persone a bordo c'è anche una decina di minori". E' la prima volta che una nave con richiedenti asilo a bordo attraccata al porto di Savona, per questo è stata messa in moto la macchina dei soccorsi e controlli di sicurezza. Le operazioni si svolgono sotto la guida della Prefettura, e vedono collaborare Asl2, Sanità marittima oltre alla Croce Rossa di Savona. Si tratta di 73 persone, per la maggior parte provenienti dal Bangladesh e altri da Egitto, Sudan e Nepal, di cui una decina di ragazzi minori non accompagnati. I minori, con gli accompagnatori, saranno mandati in un centro idoneo (non è stata rivelata la località). Gli adulti, una cinquantina, raggiungeranno Genova, con due bus di Tpl, da qui partiranno poi per altre località della regione. Di questi circa una dozzina dovrebbero raggiungere alcuni paesi della Val Bormida.



Rai News

Napoli

Nave con 69 migranti sbarca a Napoli: c'erano 6 minori non accompagnati

Uomini, donne e bambini a bordo della Sea Watch che li ha salvati nella notte tra giovedì e venerdì. Quando la Sea Watch le ha individuate in mare mentre vagavano alla deriva nell'oscurità, erano infreddolite, esauste e con ustioni da carburante. Settanta persone sono state messe in salvo dalla nave Ong nella notte tra giovedì e venerdì, in 69 sono sbarcate stamattina al porto di Napoli, perché una donna, in condizioni critiche, è stata subito portata a Malta per motivi di salute prima che l'imbarcazione attraccasse. Le operazioni, coordinate dalla Prefettura di Napoli si sono svolte senza criticità. Dopo una prima identificazione, i migranti richiedenti asilo sono stati trasferiti al residence dell' Ospedale del Mare, per il prosieguo delle operazioni di Polizia e gli accertamenti sanitari. Successivamente, saranno assegnati ai centri di accoglienza straordinaria della Regione, ad eccezione dei 6 minori non accompagnati destinati a strutture dedicate.



Il Nautilus

Focus

GIANLUCA FISCHETTO NUOVO PRESIDENTE LNI BRINDISI

I soci della sezione brindisina della Lega Navale Italiana di Brindisi hanno scelto il nuovo presidente: si tratta dell'ingegner Gianluca Fischetto, socio da vent'anni della stessa LNI e velista di lungo corso. Nel corso delle elezioni tenute sabato 21 giugno 2025, Fischetto ha ottenuto 285 voti contro i 144 dell'altro candidato alla presidenza, Fabrizio Maltinti (ufficiale superiore, a riposo, della Marina Militare). I votanti sono stati 436 su 696 aventi diritto. Il nuovo Consiglio direttivo è composto da Franco **Ancona**, Davide Piazza, Riccardo Gismondi, Maria Giovanna Natali, Teodoro Nicolazzo, Francesco Leoci, Antonella Cafaro, Teodoro Martinesi (consiglieri supplenti: Piero De Vita, Fabio Castrignano ed Edoardo Caliandro). Revisori dei conti sono Nicola Frugis (189 voti), Fabio Leoci (135) e Pier Paolo Capoccia (132). I probiviri sono Nicola Gorgoni (169 voti), Davide Pais (152) e Andrea Colella (121). Tra gli obiettivi prioritari del neo presidente, come evidenziato nella relazione programmatica: pianificare, affrontare e risolvere in via definitiva il problema della gestione dei rifiuti; miglioramento dell'infrastruttura da realizzare senza costi per i soci; miglioramento dei servizi; sviluppo degli obiettivi dello statuto. Obiettivi a medio termine: acquisire la concessione ventennale dell'area demaniale e della sede; avviare un protocollo di intesa con la Marina Militare e la Lega Navale Italiana per essere polo logistico nazionale. LA SCHEDA DEL NUOVO PRESIDENTE Gianluca Fischetto è un ingegnere ed è direttore tecnico di una società di Ingegneria che opera in campo civile e industriale, anche nella realizzazione e gestione di porti e infrastrutture portuali. Ha collaborato negli anni alla costruzione, all'ammodernamento e all'ampliamento della sede LNI. Socio della Lega Navale di Brindisi da più di 20 anni, già consigliere, segretario e responsabile del Gruppo Sportivo della sezione di Brindisi in precedenti amministrazioni. Rappresenta la Lega Navale Italiana di Brindisi in molte manifestazioni e competizioni veliche nazionali e internazionali.



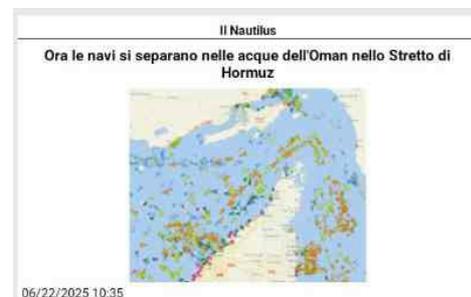
I soci della sezione brindisina della Lega Navale Italiana di Brindisi hanno scelto il nuovo presidente: si tratta dell'ingegner Gianluca Fischetto, socio da vent'anni della stessa LNI e velista di lungo corso. Nel corso delle elezioni tenute sabato 21 giugno 2025, Fischetto ha ottenuto 285 voti contro i 144 dell'altro candidato alla presidenza, Fabrizio Maltinti (ufficiale superiore, a riposo, della Marina Militare). I votanti sono stati 436 su 696 aventi diritto. Il nuovo Consiglio direttivo è composto da Franco Ancona, Davide Piazza, Riccardo Gismondi, Maria Giovanna Natali, Teodoro Nicolazzo, Francesco Leoci, Antonella Cafaro, Teodoro Martinesi (consiglieri supplenti: Piero De Vita, Fabio Castrignano ed Edoardo Caliandro). Revisori dei conti sono Nicola Frugis (189 voti), Fabio Leoci (135) e Pier Paolo Capoccia (132). I probiviri sono Nicola Gorgoni (169 voti), Davide Pais (152) e Andrea Colella (121). Tra gli obiettivi prioritari del neo presidente, come evidenziato nella relazione programmatica: pianificare, affrontare e risolvere in via definitiva il problema della gestione dei rifiuti; miglioramento dell'infrastruttura da realizzare senza costi per i soci; miglioramento dei servizi; sviluppo degli obiettivi dello statuto. Obiettivi a medio termine: acquisire la concessione ventennale dell'area demaniale e della sede; avviare un protocollo di intesa con la Marina Militare e la Lega Navale Italiana per essere polo logistico nazionale. LA SCHEDA DEL NUOVO PRESIDENTE Gianluca Fischetto è un ingegnere ed è direttore tecnico di una società di Ingegneria che opera in campo civile e industriale, anche nella realizzazione e gestione di porti e infrastrutture portuali. Ha collaborato negli anni alla costruzione, all'ammodernamento e all'ampliamento della sede LNI. Socio della Lega Navale di Brindisi da più di 20 anni, già consigliere, segretario e responsabile del Gruppo Sportivo della sezione di Brindisi in precedenti amministrazioni. Rappresenta la Lega Navale Italiana di Brindisi in molte manifestazioni e competizioni veliche nazionali e internazionali.

Il Nautilus

Focus

Ora le navi si separano nelle acque dell'Oman nello Stretto di Hormuz

Il traffico in entrata e in uscita dal Golfo Arabico attraverso lo Stretto di Hormuz si attiene a rotte marittime ben consolidate e riconosciute dall'Organizzazione Marittima Internazionale delle Nazioni Unite. Nel punto più stretto, sia il canale nord/interno che il canale sud/esterno si trovano nelle acque dell'Oman; sia prima e sia dopo questo punto di strozzatura le rotte marittime storicamente hanno attraversato il territorio iraniano. La trama delle rotte marittime è progettata principalmente per i periodi di pace e stabilità, con canali ottimali che riducono al minimo i tempi di passaggio e i costi del carburante. Gran parte dello sforzo diplomatico dell'Oman diretto contro l'Iran si basa sulla necessità che questi due paesi accettino il funzionamento senza restrizioni del Traffic Separation Scheme, a beneficio di entrambe le parti e della comunità internazionale. Una revisione dei movimenti delle navi nello stretto il 19 giugno, ripetuta il 20 giugno, mostra che la navigazione sta ora evitando le acque territoriali iraniane negli approcci, nello Stretto stesso e poi più avanti nel Golfo, dove in precedenza le rotte standard erano in gran parte attraverso le acque iraniane. Le rotte attualmente utilizzate rientrano nelle acque internazionali negli approcci del Golfo di Oman. All'interno dello Stretto, le navi sembrano mantenersi più a sud e interamente nelle acque dell'Oman, nel canale settentrionale/interno - la precedente rotta era utilizzata per costeggiare le acque territoriali iraniane. Una volta nel Golfo, tutte le navi si mantengono vicino alla costa di Ras Al Khaimah, all'interno delle acque territoriali degli Emirati, tranne quelle dirette verso i porti iraniani. Affollare così tanto traffico in corsie di mare più strette aumenta inevitabilmente il rischio di collisioni. Per l'Oman, mantenere il flusso del traffico attraverso lo Stretto è una pesante responsabilità, che metterà a dura prova la Royal Navy dell'Oman. L'Oman conosce bene i tipi di attacchi dichiarati e "non attribuibili" che il trasporto marittimo ha subito in passato. Le navi possono essere attaccate da droni, abbordate da piccole imbarcazioni, soggette sia a mine sul fondo marino sia ad attacchi di patelle - dove ci possono essere difficoltà di attribuzione. Le navi possono anche essere soggette ad attacchi diretti mortali da parte di cannoni navali, sottomarini e missili da crociera anti-nave, con i quali la Marina Regolare Iraniana (Nedaja) e la Marina dell'IRGC (Nedsa) sono entrambe ben equipaggiate. Il pericolo più grande è che un comandante Nedsa - arbitrariamente - prenda in mano la situazione e attacchi senza ordini. L'Oman sottolineerà senza dubbio all'Iran, con il quale mantiene aperti canali di comunicazione, che qualsiasi violazione iraniana dell'integrità territoriale dell'Oman costringerebbe a ripensare le relazioni tra i due paesi. Con almeno tre aerei iraniani visti volare a Mascate negli ultimi giorni, presumibilmente in connessione con i negoziati in stallo tra Stati Uniti e Iran che l'Oman sta mediando,



06/22/2025 10:35

Il traffico in entrata e in uscita dal Golfo Arabico attraverso lo Stretto di Hormuz si attiene a rotte marittime ben consolidate e riconosciute dall'Organizzazione Marittima Internazionale delle Nazioni Unite. Nel punto più stretto, sia il canale nord/interno che il canale sud/esterno si trovano nelle acque dell'Oman; sia prima e sia dopo questo punto di strozzatura le rotte marittime storicamente hanno attraversato il territorio iraniano. La trama delle rotte marittime è progettata principalmente per i periodi di pace e stabilità, con canali ottimali che riducono al minimo i tempi di passaggio e i costi del carburante. Gran parte dello sforzo diplomatico dell'Oman diretto contro l'Iran si basa sulla necessità che questi due paesi accettino il funzionamento senza restrizioni del Traffic Separation Scheme, a beneficio di entrambe le parti e della comunità internazionale. Una revisione dei movimenti delle navi nello stretto il 19 giugno, ripetuta il 20 giugno, mostra che la navigazione sta ora evitando le acque territoriali iraniane negli approcci, nello Stretto stesso e poi più avanti nel Golfo, dove in precedenza le rotte standard erano in gran parte attraverso le acque iraniane. Le rotte attualmente utilizzate rientrano nelle acque internazionali negli approcci del Golfo di Oman. All'interno dello Stretto, le navi sembrano mantenersi più a sud e interamente nelle acque dell'Oman, nel canale settentrionale/interno - la precedente rotta era utilizzata per costeggiare le acque territoriali iraniane. Una volta nel Golfo, tutte le navi si mantengono vicino alla costa di Ras Al Khaimah, all'interno delle acque territoriali degli Emirati, tranne quelle dirette verso i porti iraniani. Affollare così tanto traffico in corsie di mare più strette aumenta inevitabilmente il rischio di collisioni. Per l'Oman, mantenere il flusso del traffico attraverso lo Stretto è una pesante responsabilità, che metterà a dura prova la Royal Navy dell'Oman. L'Oman conosce bene i tipi di attacchi dichiarati e "non attribuibili" che il trasporto marittimo ha subito in passato. Le navi

Il Nautilus

Focus

mantenere l'Oman disponibile come canale attraverso il quale comunicare dovrebbe essere considerato una priorità per coloro che in Iran sono interessati a una fine negoziata del conflitto. Ansioso di rimanere neutrale in modo da proteggere il suo ruolo di mediazione, l'Oman non ha fatto menzione di cambiamenti nel traffico nello Stretto di Hormuz. Né ha fatto menzione di alcun movimento navale per rafforzare la sua copertura dello Stretto. Ciononostante, il silenzio non indica alcun calo della determinazione a proteggere la sovranità dell'Oman. La Marina dell'Oman ha una stretta supervisione del quadro marittimo nell'area attraverso osservazioni radar su affioramenti periferici all'interno delle sue acque territoriali e da navi che operano dalla sua base navale di Goat Island sulla penisola di Musandam. È probabile che abbia anche emesso avvertimenti ai comandanti iraniani attraverso i canali istituiti per coordinare le operazioni di ricerca e soccorso nell'area. (Navi nello Stretto di Hormuz identificate da vesselfinder.com).

The Medi Telegraph

Focus

"Stockholm", l'ora dell'ultimo viaggio. Era il transatlantico più vecchio al mondo

La nave, tristemente famosa per aver affondato l' "Andrea Doria" nel 1956, sarà demolita in Belgio dopo una lunga carriera e 11 nomi diversi. Dopo 77 anni finisce in demolizione il transatlantico più longevo del mondo e insieme l'ultimo che è rimasto in servizio fino a pochi anni fa: anche l'inossidabile "Stockholm" infatti, la nave da trasporto misto passeggeri-merci che nel 1956 aveva speronato e mandato a fondo la "Andrea Doria", verrà trasformato in rottame. Molta parte di lei probabilmente brucerà nell'altoforno di qualche acciaieria. Con le lamiere svaporeranno decenni di storia, quella con la esse maiuscola così come i frammenti di vita e i piccoli segreti delle decine di migliaia di persone che nei decenni hanno percorso con lei miglia e miglia di mare. Martedì scorso, l'azienda belga Galloo è stata l'unico offerente all'asta per demolire l'unità, ridotta quasi un relitto, per il prezzo di saldo di 200 mila euro. Nella sua sede nel porto di Gand, la Galloo ha una lunga reputazione nello smantellamento, la bonifica e il riciclaggio di navi ormai obsolete. Lo "Stockholm" oggi è nella vicina Rotterdam: per lui quindi non ci sarà nemmeno la lunga marcia funebre, col traino dei rimorchiatori, verso le spiagge dell'India o del Pakistan, come è stato per altre vecchie glorie dei mari. La nave batteva bandiera portoghese, deve quindi essere demolita in un cantiere di riciclaggio riconosciuto a livello europeo. Per questo mezzo relitto, fermo da cinque anni, costava troppo persino raggiungere la Turchia. Secondo quanto dichiarato dalla Galloo, la società recupererà dalla demolizione della nave più di 12 mila tonnellate di materiale, tra cui metalli ferrosi e non ferrosi, legno, vetro e plastica. Verrà riciclato oltre il 97% in materie prime rinnovabili. La Galloo inoltre dovrà saldare il debito della nave con la società proprietaria del molo in cui era ormeggiata sin dal 2022 in stato di totale abbandono. Costruita nel 1948 a Stoccolma, la nave era nata come un povero rimpiazzo della più prestigiosa "Stockholm" realizzata dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone (oggi Fincantieri) e andata perduta per cause di guerra nel corso del secondo conflitto mondiale senza aver mai navigato con passeggeri paganti. I più anziani proveranno sicuramente un brivido nel ricordare la più grande tragedia della marina mercantile italiana nel secondo dopoguerra. L'"Andrea Doria", ammiraglia della Società Italia di Navigazione, affondata nel 1956 al largo di Nantucket a causa dello speronamento da parte della nave svedese, in cui perirono oltre 50 persone. Lo "Stockholm" è legato a doppio filo con la storia di **Genova**, visto che la Superba era il porto d'immatricolazione e il capolinea del "Doria", senza dimenticare che questo leggendario transatlantico era nato grazie all'abilità delle maestranze dell' Ansaldo di Sestri Ponente. Ma **Genova** è stata anche il luogo in cui il vecchio "Stockholm" è stato profondamente ristrutturato all'inizio degli anni Novanta presso le riparazioni navali. Nel corso di questi lavori venne completamente



La nave, tristemente famosa per aver affondato l' "Andrea Doria" nel 1956, sarà demolita in Belgio dopo una lunga carriera e 11 nomi diversi. Dopo 77 anni finisce in demolizione il transatlantico più longevo del mondo e insieme l'ultimo che è rimasto in servizio fino a pochi anni fa: anche l'inossidabile "Stockholm" infatti, la nave da trasporto misto passeggeri-merci che nel 1956 aveva speronato e mandato a fondo la "Andrea Doria", verrà trasformato in rottame. Molta parte di lei probabilmente brucerà nell'altoforno di qualche acciaieria. Con le lamiere svaporeranno decenni di storia, quella con la esse maiuscola così come i frammenti di vita e i piccoli segreti delle decine di migliaia di persone che nei decenni hanno percorso con lei miglia e miglia di mare. Martedì scorso, l'azienda belga Galloo è stata l'unico offerente all'asta per demolire l'unità, ridotta quasi un relitto, per il prezzo di saldo di 200 mila euro. Nella sua sede nel porto di Gand, la Galloo ha una lunga reputazione nello smantellamento, la bonifica e il riciclaggio di navi ormai obsolete. Lo "Stockholm" oggi è nella vicina Rotterdam: per lui quindi non ci sarà nemmeno la lunga marcia funebre, col traino dei rimorchiatori, verso le spiagge dell'India o del Pakistan, come è stato per altre vecchie glorie dei mari. La nave batteva bandiera portoghese, deve quindi essere demolita in un cantiere di riciclaggio riconosciuto a livello europeo. Per questo mezzo relitto, fermo da cinque anni, costava troppo persino raggiungere la Turchia. Secondo quanto dichiarato dalla Galloo, la società recupererà dalla demolizione della nave più di 12 mila tonnellate di materiale, tra cui metalli ferrosi e non ferrosi, legno, vetro e plastica. Verrà riciclato oltre il 97% in materie prime rinnovabili. La Galloo inoltre dovrà saldare il debito della nave con la società proprietaria del molo in cui era ormeggiata sin dal 2022 in stato di totale abbandono. Costruita nel 1948 a Stoccolma, la nave era nata come un povero rimpiazzo della più prestigiosa "Stockholm" realizzata dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone (oggi Fincantieri) e andata perduta per cause di guerra nel corso del secondo conflitto mondiale senza aver mai navigato con passeggeri paganti. I più anziani proveranno sicuramente un brivido nel ricordare la più grande tragedia della marina mercantile italiana nel secondo dopoguerra. L'"Andrea Doria", ammiraglia della Società Italia di Navigazione, affondata nel 1956 al largo di Nantucket a causa dello speronamento da parte della nave svedese, in cui perirono oltre 50 persone. Lo "Stockholm" è legato a doppio filo con la storia di **Genova**, visto che la Superba era il porto d'immatricolazione e il capolinea del "Doria", senza dimenticare che questo leggendario transatlantico era nato grazie all'abilità delle maestranze dell' Ansaldo di Sestri Ponente. Ma **Genova** è stata anche il luogo in cui il vecchio "Stockholm" è stato profondamente ristrutturato all'inizio degli anni Novanta presso le riparazioni navali. Nel corso di questi lavori venne completamente

The Medi Telegraph

Focus

ricostruita la sovrastruttura, furono aggiunte delle antiestetiche controcarenze e sostituiti i vetusti motori. La stazza lorda passò da 12.165 a 16.144 tonnellate. Ovviamente fu costretta anche a importanti lavori di riparazione dopo l'incidente con il "Doria" in cui perse l'intera prua all'interno dello scafo della nave italiana. Questi avvennero allora a New York presso il cantiere Bethlehem Steel Company Shipbuilding Division. Tutti ricordano questo vecchio transatlantico come "Stockholm", ma in realtà si chiamò così solo sino al 1960. Dopo, una sfilza di nomi diversi, via via che cambiava la bandiera, la proprietà passava di mano, il prestigio (già non molto all'origine) scemava anno dopo anno. Lo "Stockholm" è così diventato "Volkerfreundschaft", poi più semplicemente "Volker" e ancora "Fridtjof Nansen", "Italia I", "Italia Prima", "Valtur Prima" e infine "Caribe", "Athena", "Azores" fino all'ultimo "Astoria": 11 nomi per 77 anni di attività. L'ultimo armatore di questa nave è stato la Cruise & Maritime Voyages (Cmv), che però non ha retto alla crisi del settore causata dalla pandemia ed è stata costretta a dichiarare fallimento. L'"Astoria" però non era di proprietà della Cmv, ma era a noleggio e già prima della crisi era previsto che questa tornasse al suo proprietario, un pool di banche, a ottobre 2020.

Biocarburante, primo rifornimento in Italia su una nave da crociera

La Disney Fantasy, di casa quest'anno anche a **Genova**, è stata protagonista di questo evento storico operato da Q8 Italia Napoli - Si è svolto a Napoli il primo rifornimento di biocarburante della storia su una nave da crociera in Italia. Più precisamente l'operazione ha avuto luogo in occasione dell'ultimo scalo della nave da crociera Disney Fantasy di Disney Cruise Line . Così la pittoresca nave di Topolino, di casa quest'anno anche a **Genova**, è stata protagonista di questo evento storico operato da Q8 Italia. «Grazie alla collaborazione con Sarda Bunkers Spa, Biobunker Med e Tci Srl, abbiamo rifornito la Disney Fantasy, ormeggiata al terminal crociere: per le compagnie di navigazione che fanno scalo a Napoli si apre ora una strada per l'adozione dei biocarburanti, fondamentali per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) e dall'Unione Europea» ha commentato Q8 Italia. Quest'ultima ha sottolineato che si tratta di «un passo significativo verso la decarbonizzazione del trasporto marittimo: Q8 HVO è stato il primo HVO utilizzato nelle operazioni di bunkeraggio nel porto di Napoli». Ricordiamo che HVO sta per " Hydrotreated Vegetable Oil ", ovvero olio vegetale idrotrattato. È un biocarburante avanzato, ottenuto da materie prime rinnovabili come oli vegetali esausti, grassi animali e scarti di origine vegetale, sottoposte a un processo di idrogenazione. Questo processo trasforma gli oli e i grassi in idrocarburi paraffinici, rendendo l'HVO molto simile al gasolio, ma con una composizione chimica diversa e più sostenibile. Questo carburante diventa fondamentale nella transizione verde del settore per quelle navi che non sono ancora dotate di motori duali che possono bruciare anche il GNL. Infatti l'HVO può essere utilizzato tranquillamente senza particolari retrofitting dei motori tradizionali diesel. Il gruppo petrolifero kuwaitiano ha rimarcato con soddisfazione che «il porto di Napoli si colloca così all'avanguardia nel Mediterraneo per l'adozione di carburanti a basso impatto ambientale e Q8 conferma il suo ruolo attivo nella transizione ecologica anche nelle attività marittime». Ma se questo evento è una pietra miliare per i nostri porti, rimane l'incognita sulla disponibilità futura di questi carburanti "green" in quantità sufficienti per la domanda di mercato e soprattutto a quali costi. Molto importante per il nostro paese sarà la nascita di altri soggetti della filiera produttiva come Bio Bunkermed, "start up" ideata per la produzione e lo stoccaggio di combustibili verdi marini utilizzabili senza dover stravolgere la tecnologia della quasi totalità delle navi mercantili esistenti. «Grazie alla partnership con Glander, trader ginevrino, e il fondamentale supporto commerciale della Kuwait Petroleum Italia, e logistico della Sarda Bunkers e TCL ,le operazioni stanno proseguendo con continuità, ponendo particolare attenzione alle procedure di carico che un biocarburante richiede» ha dichiarato Biobunker Med. Anche per la società fondata da Bruno Mazzarelli «il porto di



La Disney Fantasy, di casa quest'anno anche a Genova, è stata protagonista di questo evento storico operato da Q8 Italia Napoli - Si è svolto a Napoli il primo rifornimento di biocarburante della storia su una nave da crociera in Italia. Più precisamente l'operazione ha avuto luogo in occasione dell'ultimo scalo della nave da crociera Disney Fantasy di Disney Cruise Line . Così la pittoresca nave di Topolino, di casa quest'anno anche a Genova, è stata protagonista di questo evento storico operato da Q8 Italia. «Grazie alla collaborazione con Sarda Bunkers Spa, Biobunker Med e Tci Srl, abbiamo rifornito la Disney Fantasy, ormeggiata al terminal crociere: per le compagnie di navigazione che fanno scalo a Napoli si apre ora una strada per l'adozione dei biocarburanti, fondamentali per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) e dall'Unione Europea» ha commentato Q8 Italia. Quest'ultima ha sottolineato che si tratta di «un passo significativo verso la decarbonizzazione del trasporto marittimo: Q8 HVO è stato il primo HVO utilizzato nelle operazioni di bunkeraggio nel porto di Napoli». Ricordiamo che HVO sta per " Hydrotreated Vegetable Oil ", ovvero olio vegetale idrotrattato. È un biocarburante avanzato, ottenuto da materie prime rinnovabili come oli vegetali esausti, grassi animali e scarti di origine vegetale, sottoposte a un processo di idrogenazione. Questo processo trasforma gli oli e i grassi in idrocarburi paraffinici, rendendo l'HVO molto simile al gasolio, ma con una composizione chimica diversa e più sostenibile. Questo carburante diventa fondamentale nella transizione verde del settore per quelle navi che non sono ancora dotate di motori duali che possono bruciare anche il GNL. Infatti l'HVO può essere utilizzato tranquillamente senza particolari retrofitting dei motori tradizionali diesel. Il gruppo petrolifero kuwaitiano ha rimarcato con soddisfazione che «il porto di Napoli si colloca così all'avanguardia nel

The Medi Telegraph

Focus

Napoli diventa così un potenziale hub per la fornitura di bio carburanti marini, grazie al supporto di Kuwait Petroleum Italia, e alla sensibilità che le altre società di navigazione operanti nel porto di Napoli, stanno mostrando sul tema delle sostenibilità nel trasporto marittimo». Però come per i primi rifornimenti GNL avvenuti in Italia, ora si deve procedere a snellire la burocrazia che sta dietro ad un rifornimento di HVO: infatti la bandiera Italiana non permette alle navi iscritte di utilizzare biofuel senza preventiva approvazione ministeriale e del Comando Generale delle capitanerie di porto del tipo di prodotto e dietro presentazione di apposita analisi di risk assessment da parte dell'armatore.